

"Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie"

Trova il tempo di amare
Trova il tempo di pregare
Trova il tempo di sorridere

Voci Amiche

N. 11 - NOVEMBRE 2016

Notiziario delle parrocchie di

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Pienezza di vita

Padre che sei nei cieli,
a Te la lode e la gloria senza fine per i tuoi santi
e i nostri cari che sono con Te.
Essi sulla terra hanno testimoniato il tuo Nome
e ora, nell'eternità, sono la tua corona e la tua gioia
in Cristo Gesù, tuo Figlio, con una realtà
che ci è sconosciuta, ma che sappiamo, per tua grazia,
di poter raggiungere.
Salvacì dal male, e dalla logica della terra
che vorrebbe privarci dell'eterna bellezza,
quella che il tuo Figlio ci ha meritato sulla croce
e insegnaci ad amare, come i tuoi santi,
per essere luce e calore quaggiù,
per preparare il cuore a lodarti per sempre.
Allora penseremo ai nostri fratelli che ci hanno lasciato
come a coloro che sono felici accanto al tuo Cuore
e non piangeremo più
perché Tu sei la festa, Tu sei pienezza di vita
per sempre.
Amen



Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana
- effettuare un bonifico su c/c Cross Iban IT 76 M08167-34401 00000 1004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana

SOMMARIO

Editoriale

Umili e disinteressati secondo lo spirito delle beatitudini

pag.1

Decanato della Valsugana Orientale

Pronti, attenti, via! Una chiesa sulla linea di partenza pag. 2

Un nuovo volto di chiesa per un efficace annuncio del vangelo dell'amore della famiglia - L'esortazione postsinodale Laetitia pag. 3

L'avvento: aprire la casa del nostro vivere per accogliere il futuro di Dio pag. 4

Far squillare, far risonare pag. 5

Con gli occhi del cuore pag. 6

Scout reparto Valsugana1 pag. 7

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 10

Olle pag. 17

Castelnuovo pag. 20

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 26

Roncegno - Santa Brigida pag. 27

Ronchi pag. 32

Marter pag. 34

Novaledo pag. 37

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 39

Carzano pag. 40

Telve pag. 41

Telve di Sopra pag. 46

Torcegno pag. 47

Leggere che passione pag. 48

Tempo speciale pag. 50

Voci Amiche

n. 11 - Novembre 2016

Direttore responsabile

Daide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

Stampa: Centro Stampa

Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Umili e disinteressati secondo lo spirito delle beatitudini

Fatte le elezioni dei comitati e dei consigli pastorali ora cosa facciamo? **Grandi rivoluzioni, grandi proposte? Novità?** Penso che non ne abbiamo le forze, però probabilmente non ci vengono chiesti stravolgimenti eclatanti, ma **un nuovo immedesimarsi nei «sentimenti di Cristo»**, questo sì possiamo farlo con più forza. La depressione spirituale o pastorale è sempre dietro l'angolo se il nostro desiderio è quello di proporre una chiesa "vecchio stampo", dove tutti condividevano gli stessi principi e riferimenti valoriali. Riprendo le parole che papa Francesco ha rivolto alla chiesa italiana trasformandole in invito per noi: comunità della Valsugana Orientale siate umili, disinteressate e vivete lo spirito delle beatitudini.

Primo: «non dobbiamo essere ossessionati dal potere, anche quando questo prende il volto di un potere utile e funzionale all'immagine sociale della Chiesa».

Secondo: «se la Chiesa non assume i sentimenti di Gesù, si disorienta, perde il senso. Se li assume, invece, sa essere all'altezza della sua missione. I sentimenti di Gesù ci dicono che una Chiesa che pensa a se stessa e ai propri interessi sarebbe triste. **Le beatitudini**, infine, **sono lo specchio in cui guardarci**, quello che ci permette di sapere se stiamo camminando sul sentiero giusto: è uno specchio che **non mente**». Afferma Francesco riprendendo l'Evangelii gaudium: «L'ho detto più volte e lo ripeto ancora oggi a voi. Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Il primo sentimento è l'umiltà. La gloria di Dio che sfolgora nell'umiltà della grotta di Betlemme o dalla vergogna della croce di Cristo ci sorprende sempre».

Un altro sentimento di Gesù che dà forma all'umanesimo cristiano è il **disinteresse**. «Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri» come chiede san Paolo. L'umanità del cristiano è sempre in uscita. «Non è narcisistica, autoreferenziale». «Quando il nostro cuore è ricco ed è tanto soddisfatto di se stesso, allora non ha più posto per Dio. Evitiamo, per favore, **di rinchiuderci nelle strutture** che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli». Afferma ancora Francesco «La nostra fede è **rivoluzionaria per un impulso che viene dallo Spirito Santo**. Dobbiamo seguire questo impulso per **uscire da noi stessi**, per **essere uomini secondo il Vangelo** di Gesù. Qualsiasi vita si decide sulla capacità di donarsi. È lì che trascende se stessa, che arriva a essere feconda».

Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi e non di vederli come ostacoli: «**Uscite per le strade** e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso. Soprattutto **accompagnate chi è rimasto al bordo della strada**. Dovunque voi siate non costruite **mai muri né frontiere**».

Il sogno di una Chiesa madre: «mi piace una Chiesa inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà».

Buon lavoro a tutti coloro che operano con gioia nelle nostre comunità, soprattutto ai nuovi comitati e consigli pastorali.



don Daniele

occasioni servono pure queste). Ogni preghiera risente delle cose imparate, del gusto personale, delle situazioni che si stanno vivendo. La preghiera deve **corrispondere alla propria età**: un adulto non può pregare come un bambino e viceversa.

La preghiera è saper perdere tempo per ricaricarsi e stare meglio. Deve essere coraggiosa e saper osare. È rendere vicini gli altri alla propria vita e a Dio. Purtroppo molti corrono il rischio di ridurre la preghiera alla sola messa domenicale o pregano solo in chiesa. **Se non si prega spesso, Dio diventa un estraneo**: non sapremo più presentargli la nostra umanità.

Pierino Bellumat

UN NUOVO VOLTO DI CHIESA PER UN EFFICACE ANNUNCIO DEL VANGELO DELL'AMORE ALLA FAMIGLIA

L'esortazione postsinodale "Amoris Laetitia" (continuazione)

Dopo l'invito all'ascolto, al coraggio del protagonismo, alla concretezza e alla vicinanza compassionevole, papa Francesco fa alla Chiesa altre due proposte: l'accoglienza delle famiglie ferite o fragili e il rispetto del primato della coscienza.

L'invito all'accoglienza e all'accompagnamento

La Chiesa e la società devono imparare **l'accoglienza delle famiglie ferite e delle persone fragili**. Devono accogliere la testimonianza preziosa di fedeltà al dono della vita delle famiglie che accettano con amore la difficile prova di un figlio disabile. Anche la comunità cristiana dovrebbe scoprire nuovi gesti, nuovi linguaggi e nuove forme di comprensione nel cammino di accoglienza e cura del mistero della fragilità.

Per quanto ferita possa essere una famiglia, essa può sempre crescere a partire dall'amore. Senza sminuire il valore dell'ideale evangelico, la Chiesa è invitata a saper accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone, **lasciando spazio alla misericordia del Signore**, che stimola a fare il bene possibile. Il Papa invita a considerare la famiglia come un'avventura, un percorso verso la vita e verso la ricchezza di umanità.

Il vangelo della famiglia nutre pure quei semi che ancora attendono di maturare, e deve curare quegli alberi che si sono inariditi e necessitano di non essere trascurati. **La Chie-**

CONCERTO CORO GOSPEL



**Giovedì 8 dicembre 2016
ore 20.30**

Chiesa Arcipretale di Telve

Le offerte raccolte durante la serata
saranno devolute al Centro educativo
della donna a Mizque (Bolivia)

sa desidera accompagnare con attenzione e premura **i suoi figli più fragili**, segnati dall'amore ferito o smarrito (divorziati, separati, conviventi, sposati civilmente), ridonando fiducia e speranza, perché riconosce che la grazia di Dio opera anche nelle loro vite dando loro il coraggio di compiere il bene. La Chiesa si volge con amore anche a coloro che partecipano alla sua vita in modo imperfetto: invoca con essi la grazia della conversione, li incoraggia a prendersi cura con amore l'uno dell'altro e a mettersi al servizio della comunità nella quale vivono. Deve saper entrare in dialogo con queste persone al fine di evidenziare gli elementi della loro vita che possono condurre a una maggior apertura al vangelo del matrimonio.

L'accoglienza si deve estendere anche ai **divorziati** che vivono una nuova unione: **non sono scomunicati, non vanno discriminati**. Al contrario va promossa la loro partecipazione alla vita della comunità e vanno accompagnati nella loro funzione educativa.

La Chiesa è invitata ad accogliere anche le persone **con tendenza omosessuale** e **le famiglie monoparentali**, conformando il proprio atteggiamento al Signore Gesù, che si è offerto per ogni persona senza eccezione.

Una speciale attenzione va riservata **alle famiglie che perdono una persona cara**. Nessuno va escluso dalla comunità: va superata la cultura dello scarto e dell'emarginazione.

L'invito al rispetto del primato della coscienza

È la coscienza delle persone, formata e illuminata, il fondamento della valutazione dell'agire morale, anche in quelle situazioni che non realizzano oggettivamente la proposta ecclesiale sul matrimonio. Questa coscienza (a cui la Chiesa deve saper offrire una sempre maggior

fiducia nella grazia), può riconoscere che la situazione matrimoniale o familiare che si sta vivendo non corrisponde oggettivamente alla proposta del vangelo, ma per il momento è la risposta generosa che si può offrire a Dio e che essa è ciò che Dio sta chiedendo. **Stentiamo a dare spazio alla coscienza dei fedeli**, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro personale discernimento davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi. **Le coscienze non vanno sostituite o imbrigliate** con documenti dottrinali. Gesù vuole una Chiesa attenta al bene che lo Spirito sparge in mezzo alle fragilità.

Lo **sforzo pastorale per consolidare i matrimoni** e così prevenire le rotture **ha più valore di una pastorale dei fallimenti**. Tuttavia è importante accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone, lasciando spazio alla misericordia del Signore.

(continua)
P. B.

L'AVVENTO: APRIRE LA CASA DEL NOSTRO VIVERE PER ACCOGLIERE IL FUTURO DI DIO

Il 27 novembre inizierà l'avvento in un nuovo anno liturgico. Ancora una volta Gesù celebrerà la sua vita e la offrirà a noi. Ancora una volta Dio intesserà il nostro tempo con il tempo e la vita di Gesù. Di settimana in settimana il Risorto ci assimilerà a sé per trasformare il nostro tempo e per portare a compimento il progetto di Dio: abitare la nostra storia e la nostra vita per renderle divine. Ne vogliamo parlare in questo numero di Voci Amiche per predisporci a vivere l'avvento in modo più profondo. Fino al V secolo l'anno liturgico iniziava il 24

dicembre. L'avvento ne costituiva l'ultimo periodo, in cui ravvivare l'attesa della venuta definitiva del Signore. Solo dal VI secolo l'avvento diventa preparazione alla celebrazione del Natale, facendo sorgere in molti l'idea distorta di dover aspettare il Messia come se non fosse già venuto.

L'avvento: orientati a un futuro di figli

“L'avvento non è aspettare la nascita di Gesù a Betlemme. Non è giocare a Gesù che nasce un'altra volta. Bisogna stare attenti a non adoperare parole e segni che rimandano solo al passato. Gesù ci sta davanti, e per incontrarlo c'è bisogno di conversione, non solo di memoria” (don Tonino Lasconi). “A livello popolare si ritiene che quasi quasi bisogna far finta che Gesù non sia ancora nato e che il Padre lo debba mandare il prossimo 25 dicembre. L'avvento è prima di tutto preparazione alla venuta ultima di Gesù, compimento e meta verso cui gli uomini e il mondo sono incamminati. Per comprendere qualcosa di quella venuta ultima, la Chiesa ci invita a guardare alla prima venuta di Cristo nella carne” (don Lorenzo Zani in Vita Trentina 2009).

In Cristo, **Dio si fa vicino all'uomo** (*ad-ventus*: farsi prossimo) per prenderlo per mano e ricondurlo a Lui, percorrendo la strada che Gesù conosce bene perché l'ha già percorsa. Gesù è sempre in cammino verso di noi, ma è anche sul nostro cammino verso il futuro di Dio. La Chiesa ci fa commemorare la venuta di Cristo nella carne, perché ci prepariamo alla sua venuta nella gloria. In realtà Gesù non “viene”, perché è sempre con noi, **non ha mai abbandonato la storia umana**. Non stiamo attendendo il suo “ritorno”, ma la sua manifestazione gloriosa e definitiva. Il tempo tra le due venute è la vita della Chiesa, che celebra la manifestazione costante di Gesù come Salvatore.

Gesù non è un fantasma che ci insegue dal passato, **ma un amico** che ci viene incontro dal futuro per offrirci oggi una possibilità sorprendente: **diventare figli di Dio**, condividendo il suo essere Figlio. L'avvento è appunto il tempo in cui condividere con maggior consapevolezza il sogno di Dio: che ogni uomo si lasci trasformare nel suo Figlio Gesù, perché possa essere il primogenito di tanti fratelli.

L'avvento: accogliere i germogli di vita che Dio continua a seminare

La liturgia delle prime domeniche di avvento ci invita a **non chinare lo sguardo** sul presepio, **ma ad innalzarlo verso l'orizzonte** e verso il futuro, capaci di guardare oltre, capaci di essere in ricerca – come i Magi – per decifrare quella traccia che Dio ci offre attraverso fragili segni.

Dio continua a seminarli, perché diventino germogli di vita nei nostri deserti. **L'avvento aiuta il credente a riconoscere nella vita di ogni**

Annunciazione, dipinto di probabile scuola veneta. Olio su tela, fine XVI o inizio XVII secolo. Chiesa arcipretale di Telve



giorno i passi nuovi di salvezza che Dio sta preparando. Vivere l'avvento è abituarsi ad accoglierli, a custodirli, a coltivarli; è accogliere un futuro diverso e possibile che è nelle mani di Dio.

L'avvento è il tempo in cui più spesso tendiamo le mani a Dio per invocare e accogliere da Lui **quello che non riusciamo a fare da soli**, per costruirlo insieme a Lui (una maggior santità di Dio nella nostra vita e nel mondo, l'avvento del suo regno, il compiersi della sua volontà di salvezza, un pane e un perdono condiviso, la vittoria sul male...). È il tempo in cui prendiamo coscienza della nostra distanza dal sogno di Dio e dell'inadeguatezza della nostra risposta. È sentirci incompiuti, ma portatori di un desiderio mai appagato di compimento e di vita.

L'avvento: dare carne a Dio

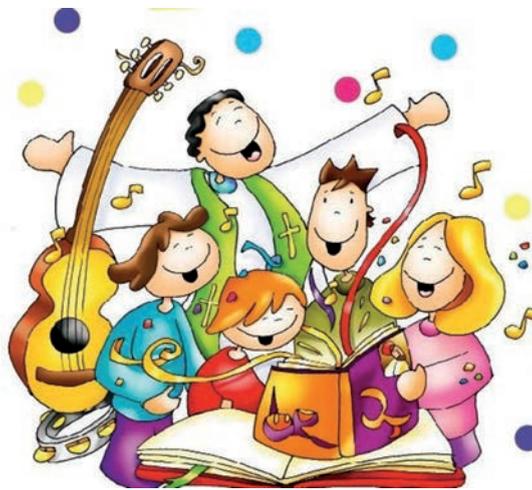
Gesù non vuole finire in un presepio, ma nella nostra vita per fermare l'avanzata del deserto. **Dio vuole che lo incarniamo** nelle situazioni della vita, **che diamo corpo e carne alla fede**, che diventiamo segni del regno e dell'azione di Dio. Per il credente **l'avvento è il tempo della gestazione e della cura della vita** che Dio continua a seminare. Ogni tappa di umanizzazione, di costruzione della pace, della libertà dal bisogno, è un passo verso la "venuta" di Gesù. Ogni gesto di bene e di giustizia, ogni parola di benedizione diventano anche segni della sua manifestazione. L'avvento è il tempo per rendere più aperta e feconda la casa del nostro vivere e per orientare il nostro sguardo nella giusta direzione: verso il futuro e la vita di Dio.

I presepi, che allestiremo, sapranno esprimere questa fede o ricorderanno solo un evento del passato, che rischierebbe di narcotizzare le coscienze? E se alla grotta di Betlemme affiancassimo un altro segno che richiami l'attesa della manifestazione gloriosa di Gesù? Perché nel presepio non poniamo ad esempio un trono, sul quale attendiamo (e invociamo) che Cristo si sieda signore della nostra vita e della storia umana? Un trono che ci impegni a **vivere le nostre giornate come un turno di guardia di sentinelle vigilanti**, pronte a segnalare e ad accogliere oggi la salvezza di Dio?

FAR SQUILLARE FAR RISUONARE

In molte delle nostre parrocchie è ricominciato, in questo periodo, il cammino di catechesi dei bambini e dei ragazzi, da qualche parte anche degli adulti, ma sempre più spesso ci si domanda perché partecipare alla catechesi in parrocchia?

La parola **catechismo** deriva dal greco "Katekein", "far squillare, far risuonare". La missione della catechesi è far risuonare la Parola di Dio per "svegliare" chi l'ascolta. L'iscrivere



il proprio figlio al catechismo significa permettergli, attraverso il vangelo, **di riflettere sulle domande che si pone sul mondo e su Dio**. La catechesi si rivolge a tutti perché si può diventare cristiani a qualsiasi età, ma il periodo di catechismo è dedicato essenzialmente ai bambini, battezzati o no, che hanno tra 8 (seconda elementare) e i 13 anni (terza media). In passato il catechismo era un passaggio educativo obbligato. Inserito nel ritmo scolastico, spesso si riduceva a essere una materia da imparare a memoria. Oggi si insiste sul **tempo di maturazione necessario per diventare cristiani**. Il catechismo non obbliga a credere, ma fornisce ai bambini gli **elementi per scoprire Gesù Cristo** e i valori che esprime attraverso il vangelo, e ad **affezionarsi a Lui**. È un periodo di iniziazione che apre un cammino. Il catechista stesso, come ogni cristia-

AVVISO

Incontri decanali per i ragazzi di III media

Oratorio di Borgo ore 18
venerdì 25 novembre
venerdì 16 dicembre (a seguire alle ore 20.30 confessioni)
venerdì 27 gennaio
venerdì 24 febbraio
venerdì 24 marzo (a seguire alle ore 20.30 confessioni)
Vi aspettiamo numerosi!



no, percorre il suo cammino di fede. Naturalmente il **progetto educativo della catechesi consiste nel far conoscere Dio**, ma ciò non avrebbe senso se non fosse al servizio della crescita dell'essere nella sua interezza. I catechisti si sentono quindi coinvolti nel quotidiano del bambino e prestano particolare attenzione ai traumi affettivi che potrebbe subire. **Incoraggiare la vita interiore dei bambini**, in particolare insegnando loro il raccoglimento e la preghiera, è uno dei principali obiettivi della catechesi. Il bambino viene così invitato a interrogarsi su quello che prova davanti a un avvenimento, facendo così aumentare quello spazio interiore fatto di solitudine, di pensieri e d'immaginazione. Nessuna risposta formulata da un adulto potrebbe stimolare un simile progresso del bambino e della sua libertà. Molti genitori sono disorientati davanti alle domande poste dai propri figli, che li rimandano alle loro stesse domande. Ancora più difficile, davanti a un evento drammatico, dare un po' di speranza. "Perché tutti dobbiamo morire?". Per i catechisti è essenziale **lasciar emergere le domande** che nascono dai bambini. A volte i testi biblici li stimolano a fare altre domande sulla complessità della vita, e danno loro l'occasione di camminare insieme per trovare delle aperture, o per tranquillizzarsi.

Il catechismo si vive!

I **metodi pedagogici** del catechismo **si sono radicalmente evoluti**. Ormai, si tratta soprattutto di far scoprire che la fede non significa soltanto **sapere delle cose su Cristo**, ma **un modo di vivere con lui** giorno dopo giorno. I bambini e i ragazzi hanno il gusto della sperimentazione e oggi vengono molto sviluppate le attività di gioco collettivo, di cui vanno matti. Molti genitori pensano che il catechismo riguardi soltanto il bambino e il catechista! Interessarsi a quello che il bambino fa al catechismo significa semplicemente accompagnarlo in un'attività in cui si realizza, come nel coro o nello sport. Il catechismo può essere una fase importante se il bambino decide di ricevere un sacramento. **Miglior catechismo è la nostra testimonianza e la nostra coerenza**. Chiediamo allora di camminare con tutta la comunità per far conoscere il volto luminoso del Cristo. Anche noi abbiamo bisogno di crescere nella fede giorno dopo giorno. In realtà, vi si chiederà di partecipare ad alcuni incontri. Perché non provare?

CON GLI OCCHI DEL CUORE

Grazie, mamma, per avermi convinta a venire a Roma, anche se avevo tanta paura degli attentati... Sai, è stato davvero fantastico!
Eh sì! Hai ragione, è stato proprio stupendo, e sarà difficile riuscire in poche righe a racconta-

re le meraviglie che abbiamo visto, le emozioni che abbiamo vissuto e condiviso, il cammino fatto con le gambe (che scarpinate!), ma soprattutto con il cuore.

Roma, la città eterna, Roma con i suoi capolavori, Città del Vaticano e Piazza San Pietro che ci ha avvolto in un grande abbraccio prima del passaggio della Porta Santa.

E poi di nuovo a camminare lungo i vicoli con le vivaci trattorie e i colorati negozietti stile anni '70, le piazze con gli obelischi, le immense basiliche che ti fanno sentire piccolo ed effimero, ma ti trasmettono la serena grandiosità di Dio! La Messa in Santa Maria Maggiore, tutti insieme - piccoli e grandi, giovani, adulti e anziani - uniti nella preghiera per le nostre comunità, in particolare per chi ora ne ha tanto bisogno.

E poi i pranzi e le cene in allegra compagnia, insieme a persone che conosci da sempre, ma che li diventano ancora più speciali, in una vicinanza che solo gli sguardi sanno intendere...



E la Roma imperiale con il Campidoglio e i Fori, segno di un passato e di una storia che senti appartenerti, la pioggia che bagna l'altare della patria, e poi il sole al tramonto, che colora di rosso il Colosseo, il Quirinale di notte, il "cupolone" illuminato, e in sottofondo i canti e le risate! E finalmente eccolo, in un mattino di sole, papa Francesco, nella Sua semplicità, in quella dolcezza e tenerezza mentre ci passa accanto, sorride, si ferma per prendere in braccio e baciare i bimbi, raccoglie un ciuccio con l'umiltà e lo spirito di servizio che sa trasmettere, in ogni gesto e in ogni parola.

E ti basta guardarlo, per sentirti in pace con te stessa, per capire che grande dono è la vita, che vedi riflessa negli occhi sorridenti dei più piccoli e negli sguardi splendenti di chi ha già fatto tanta strada.

Grazie all'oratorio di Castelnuovo, per aver tenuto fede alla promessa di portarci a Roma per

Don Daniele celebra la messa in Santa Maria Maggiore



il Giubileo della Misericordia, grazie a don Daniele che con il suo entusiasmo contagioso e la sua profonda bontà ci ha fatto camminare con gli occhi del cuore.

E grazie a tutti i compagni di viaggio, in particolare al nostro folto gruppo di bimbi e adolescenti, per averci regalato tanti momenti di gioia stupore e allegria, essendo allo stesso tempo testimoni di impegno, speranza e futuro!

Una mamma

SCOUT REPARTO VALSUGANA1

VACANZE DI BRANCO

Nello scorso mese di agosto 33 lupetti e lupette del Branco della Liana hanno partecipato con entusiasmo alle Vacanze di Branco che quest'anno hanno avuto come meta l'isola di Mazzorbetto, nella laguna di Venezia, vicino a Burano. Su quest'isola vi è infatti una base scout, un ex forte militare completamente ristrutturato, gestito dai gruppi scout di Venezia. Per arrivarci oltre al tragitto in pullman abbiamo navigato per 45 minuti su una barca che dal porto di Altino ci ha portati attraverso i canali della laguna sull'isola.

Durante il campeggio noi lupetti eravamo responsabili della colonia, sistemavamo le camere, sparcchiavamo, pulivamo i bagni. Anche quest'anno c'è stata la possibilità di divertirsi con innumerevoli giochi e scenette. Un giorno ci siamo preparati il pranzo con la cucina trap-

peur, un divertente modo per cucinare all'aperto usando le braci. Tutte le sere ci riunivamo davanti al falò divertendoci con giochi notturni e canzoni scout.

In questa settimana abbiamo soprattutto avuto l'opportunità di imparare ad andare in canoa. Infatti ogni giorno a rotazione tutti i lupetti hanno avuto la possibilità di uscire in canoa imparando così a remare in mezzo alla natura, osservando la particolare flora e fauna che caratterizza questa zona.

Domenica 7 agosto, abbiamo partecipato con la comunità di Mazzorbo alla Messa nell'antica chiesa di Santa Caterina, mentre lunedì 8 agosto partiti di buon ora in barca verso l'isola di Sant'Erasmo, dopo una passeggiata tra i numerosi orti che caratterizzano l'isola, abbiamo passato una bellissima giornata in spiaggia tra giochi e canzoni suonate da Akela. Per due vol-

Il gruppo di pellegrini in Piazza San Pietro

Lupette e lupetti nella laguna di Venezia



Lupette in perlustrazione della laguna



te abbiamo visitato l'isola di Burano con le sue bellissime case colorate, e grazie ad una caccia al tesoro abbiamo conosciuto alcuni angoli nascosti e parlato con gli abitanti dell'isola che ci hanno dato curiose informazioni.

Un grazie speciale va ai Vecchi Lupi per aver organizzato queste Vacanze di Branco marittime, ma un grazie va anche ai genitori che si sono offerti come cuochi!

La lupetta Emma

LE MERAVIGLIE DI UN CAMPO SCOUT

Come ogni anno, noi esploratori e guide del gruppo Valsugana1 abbiamo potuto trascorrere due settimane all'insegna dell'avventura e del divertimento e imparare a vivere a pieno lo stile scout in uno stupendo campo estivo.

A lungo abbiamo pensato a quale luogo potesse essere la nostra casa per quel periodo e - dopo una lunga ricerca tra le varie e incantevoli zone che il Trentino ci offre - abbiamo scelto per il nostro campo la località Prada situata nel comune di Brentonico.

Dopo aver preparato con cura uno zaino colmo di aspettative e di spirito d'avventura e aver salutato con il sorriso le nostre famiglie, sabato 14 agosto siamo partiti dalla stazione intermodale di Borgo Valsugana e abbiamo raggiunto la località Prada. Siamo quindi partiti con lo zaino sulle spalle e abbiamo raggiunto dopo un po' di strada e sentieri il campo che ci avrebbe ospitato. Abbiamo subito cominciato a montare le tende sopraelevate, costruendo dei rialzi con pali e cordini per sollevare le tende dal terreno umido e realizzato le cucine usando il materiale che avevamo preparato tutti assieme prima della partenza. A fine giornata il duro lavoro era stato premiato. Guardando il campo dal punto più basso si potevano vedere e scrutare tra le foglie del bosco circostante le sei verdi tende montate e tanti ragazzi gioiosi e soddisfatti riposare sul prato.

Le nostre giornate iniziavano con una allegra sveglia mattutina, tra canti e note di chitarra: dovevamo prepararci in fretta, accendere il fuo-

co e scaldare il latte per la colazione e subito dopo indossare con orgoglio la nostra uniforme e recarci all'alzabandiera. Iniziavamo così, con un momento molto importante, le nostre giornate al campo.

I capi reparto approfittavano di questo momento ufficiale per assegnare i famosi "nastri" colorati alla squadriglia che nel giorno precedente più si era distinta per la buona cucina, per lo stile mantenuto, per l'impegno messo nei giochi e nelle attività, per un'attenta pulizia dello spazio di squadriglia (cucina e tenda) e l'attenzione a lasciare il campo un po' migliore di come lo avevamo trovato. Veniva inoltre assegnato il fazzolettone di merito al ragazzo o ragazza che durante la giornata precedente si era distinto particolarmente tra tutti i membri del gruppo. Questo ci ha stimolati a dare sempre il meglio di noi stessi.

La nostra giornata continuava al mattino con attività e giochi inerenti al tema del campeggio oppure con tipici giochi e attività scout. A mezzogiorno lo staff ci forniva gli ingredienti per il pranzo che noi stessi cucinavamo.

Dopo pranzo, dopo aver pulito e sistemato la cucina, lavato padelle e riposato un po', trascorrevamo il pomeriggio tra camminate e passeggiate nei boschi, prati e sentieri circostanti, tra tornei di cerchietto e giochi d'acqua. Al ritorno al campo, stanchi ma felici, ci cucinavamo la cena.

Trascorrevamo le serate tra giochi notturni e falò sotto le stelle, tutti riuniti attorno a un bel fuoco caldo e scoppiettante cantando canzoni, improvvisando scenette e riflettendo sulla giornata appena trascorsa, che si chiudeva dandoci la buona notte pregando, attraverso il canto, un brano scout per ringraziare della giornata a noi così pienamente donata.

Durante il campo, come di consueto, abbiamo fatto "la grande uscita", un lunga camminata in montagna tutti insieme: quest'anno la meta era il Monte Altissimo. Per tutti noi è stata una giornata fantastica perché abbiamo compreso meglio cosa significhi uno dei punti delle leggende scout "si rendono utili e aiutano gli altri", in quanto il cammino è sempre un momento dove si tiene uno la mano dell'altro, rafforzandosi e aiutandoci a vicenda, e questo ci ha permesso di vivere il percorso più serenamente e in modo meno faticoso.

Tutte le attività vissute durante i quindici giorni ci hanno permesso di conoscerci meglio e di vivere il campo con tutta l'armonia che ogni gruppo scout come il nostro dovrebbe avere. L'ultimo giorno di campo abbiamo accolto nella "nostra casa" i nostri genitori, che felici sono venuti a prenderci e a darci una mano a smontare le varie costruzioni, che con dedizione e fatica avevamo innalzato durante la nostra permanenza.

A fine campo c'è poi un momento molto atteso dalle varie squadriglie quale il conteggio dei nastri, e la squadriglia con più nastri risulta la vincitrice del campeggio. Quest'anno dopo una lunga competizione la squadriglia Tigri ha



Foto ricordo del campo estivo del Reparto Valsugana 1

portato a casa la vittoria e riceve l'onore e la responsabilità meritata per poter portare "la fiamma", un guidone con la bandiera e i colori del gruppo, durante tutto l'anno scout successivo. Abbiamo infine pranzato tutti assieme e verificando di lasciare "il luogo migliore di come lo abbiamo trovato", tornando ognuno a casa propria, legati uno all'altro dalle esperienze ed emozioni vissute durante questo stupendo campo.

*Valentina Agostini
Squadriglia Tigri, Gruppo Valsugana 1*

ROUTE ESTIVA NELLE CINQUE TERRE

Durante il mese di agosto noi Clan del gruppo scout Valsugana 1 abbiamo trascorso tutti insieme una settimana nel parco nazionale delle Cinque Terre in Liguria, percorrendo ogni giorno un tratto di strada a piedi e dormendo tutte le sere in un posto diverso. Siamo partiti da La Spezia, abbiamo poi fatto tappa a Portovenere, Riomaggiore, Corniglia, Vernazza e Monterosso; gli ultimi giorni invece siamo usciti dal territorio del parco e siamo arrivati fino a Levanto.

Le avventure che si possono vivere durante un'esperienza di questo tipo sono veramente emozionanti: camminare con uno zaino "abnorme" sulle spalle, consapevoli che lì dentro ci deve stare tutto ciò di cui hai o potresti aver bisogno; arrivare alla meta in serata e addormentarsi in riva al mare al chiaro di luna; perlustrare il paese in cerca di un bar dove poter finalmente utilizzare il bagno e gustarsi una calda minestra liofilizzata come fosse il cibo più buono del mondo.

Ma in questa route non c'è stato solamente tempo per divertirsi. Abbiamo avuto anche diverse occasioni per fermarci un attimo a contemplare un tramonto colorato o sederci tutti intorno al calore del fuoco serale e fare quello che miglia-

ia di ragazzi non faranno mai o non potranno mai fare: stare in silenzio e pensare a se stessi. *Conosciamo davvero noi stessi?* Vivere in comunità ci permette di scoprire sempre qualcosa di nuovo su di noi. A questo scopo, nel nostro gruppo, ciascuno possiede un "totem" composto dal nome di un animale e da un aggettivo che lo rappresenta e lo rende unico agli occhi degli altri. Per noi **comunità** significa infatti mettersi al servizio degli altri, aiutarsi reciprocamente nei momenti difficili e collaborare per mantenere sempre vivo il legame che ci unisce e ci rende speciali, ognuno con i propri pregi e i propri difetti.

Dopo settanta chilometri faticosi e (molto) sudati, siamo ritornati a casa con paesaggi da film stampati nella mente, esperienze di vita che ci resteranno dentro per sempre, ma soprattutto lunghissime scalinate che neanche le nostre gambe "allenate" riusciranno a dimenticare più!

Elisa

I ragazzi del Clan in Liguria





BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
 PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

PARTENZA CON BOTTO

FESTA DELL'ORATORIO 2016

Sabato 1 e domenica 2 ottobre, l'Oratorio ha voluto mettere in campo una nuova iniziativa: istituire una manifestazione a carattere annuale che voglia celebrare la gioia di fare festa insieme.

L'idea era di proporre alla comunità un'occasione di ritrovarsi insieme condividendo.

La macchina organizzativa si è messa subito in moto e ha sfoderato le sue armi migliori. Sono stati coinvolti i vari gruppi che lavorano in oratorio: giovani, animatori, catechisti e tanti amici, ma anche tante associazioni presenti sul territorio attraverso la fornitura di attrezzature per l'allestimento della manifestazione.

Durante i due giorni si sono svolte numerose iniziative.

Sabato pomeriggio la festa è iniziata con l'apertura del "Vaso della fortuna" allestito nei locali dell'oratorio, con i gonfiabili sistemati nel piazzale che hanno preso forma, con i giochi preparati da animatori e scout, con l'apertura della sala giochi e con il torneo di calcio dove le squadre erano formate da giocatori che provenivano dalle varie contrade di Borgo. La ricerca dei migliori giocatori è stata ardua e qualcuno è ricorso anche all'ingaggio di alcuni "stranieri", ma tutto si è svolto all'insegna della migliore tradizione calcistica italiana. Il torneo si è concluso domenica, con la vittoria della squadra di via Liverone.

Sabato sera si è entrati nel vivo della festa con l'esibizione della Spritz Band di Predazzo, che ha offerto una raffinata selezione di ballabili, soddisfacendo anche i palati più esigenti. L'atmosfera era talmente trascinante che non hanno potuto trattenersi nemmeno gli addetti alla cucina.

La domenica è iniziata con la messa solenne, celebrata dal monsignor don Lauro Tisi ed è proseguita con il pranzo, durante il quale è stata distribuita una pasta condita con il tradizionale sugo all'amatriciana. Il ricavato è stato devoluto alle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto.

Nel pomeriggio si è tenuta un'esibizione di Zumba - un connubio tra ginnastica e danza - con le ragazze che hanno partecipato al corso animato da Emanuela che si era tenuto durante l'attività del sabato sera presso all'oratorio.

In contemporanea sul campo sintetico sono stati allestiti alcuni campi di pallavolo per il primo torneo di "Orator-volley" vinto dalla squadra dei "Cousins"; la particolarità del torneo è che le squadre erano formate da parenti (genitori, figli, zii, cugini).

Il pomeriggio è proseguito con la proiezione delle fotografie delle attività promosse dall'Oratorio durante l'estate: Grest, tre campeggi per coprire tutte le fasce di età (dalla scuola materna alle medie) e il resoconto dei partecipanti alla Giornata della Gioventù a Cracovia in Polonia.

La sera, con il DJ C+C, l'atmosfera ha decisamente cambiato registro virando verso un pubblico più giovane, formato in prevalenza dagli animatori, che hanno così potuto sfogarsi dopo due giorni di lavoro.

La cucina - aperta durante tutta la manifestazione - si è dimostrata all'altezza delle aspettative e ha sfornato più di cinquecento panini.

Un sincero grazie a tutte le persone e associazioni che in modi diversi hanno partecipato e contribuito alla riuscita di questa iniziativa. Un ringraziamento particolare va a quanti hanno collaborato alla realizzazione del "Vaso della fortuna". Più di 6000 biglietti sono stati estratti e a tutti era abbinato un premio, dai più svariati articoli: cartoleria, bigiotteria, casalinghi, buoni spesa, abbigliamento, libri, utensili, giocattoli... Grazie ai commercianti, alla PAT, a tutte le persone che si sono prodigate nel "donare" qualcosa e a tutti coloro che si sono impegnati nell'allestimento e nella gestione della pesca.

Un'esperienza che ha avuto anche il merito di creare un nuovo gruppo di persone che hanno lavorato insieme in armonia e allegria.

Arrivederci all'anno prossimo.

Il direttivo

È PIÙ BELLO INSIEME

L'Oratorio, come abbiamo già avuto modo di dire, è fatto anche di persone: anzi, è fatto soprattutto di persone. E alle persone, quando si

1-2 ottobre **FESTA IN ORATORIO**

GIOCHI - MUSICA - BALLI - GASTRONOMIA - TORNEI - GONFIABILI - VASO DELLA FORTUNA *Non mancare!*



Foto di Gianni Refatti



Alcuni momenti della festa: giochi, balli, sport e divertimento





La benedizione del nuovo altare della chiesa arcipretale

A pranzo con monsignor Lauro Tisi

ritrovano insieme, piace far festa. Fanno festa come quando si rivede un vecchio amico, come quando ci si trova a festeggiare qualcosa o qualcuno, oppure più semplicemente quando si desidera stare insieme.

E allora qualcuno dice che - i primi di ottobre - potremmo fare anche noi una festa, e subito si inizia a pensare, a fare progetti, a fare calcoli di quanta gente può venire, a cosa proporre.

Subito si pensa all'organizzazione: dove prendere il tendone, i gonfiabili, la friggitrice, i premi per il vaso della fortuna, dimenticando che siamo insieme e stiamo costruendo qualcosa insieme: perché siamo persone che lavorano insieme. Anche se questo vuol dire lavorare prima della festa, durante la festa e dopo la festa.

Ma è un lavoro diverso, gioioso, per lo stesso fine.

Mentre si lavora, i problemi rimangono fuori dal cancello: dentro c'è solo gente che ti saluta, che scherza, che ti chiede "cosa ne pensi se facciamo così?", "allora domani ci siamo tutti?".

Così pian piano la festa prende forma e si inizia a capire dove ci saranno la cucina, il palco per la musica, i tavoli.

Poi ancora qualcun altro dice che sarebbe bello fare una pasta all'amatriciana, per dare il nostro contributo a chi è stato più sfortunato di noi. Sì, è vero, l'hanno fatto in tanti, ma perché non farlo anche noi?

Ad un certo punto ti accorgi che è tutto pronto, che tutti hanno fatto la loro parte: che siamo pronti. Ma la gente verrà?

E dopo viene anche la gente, tutto inizia e ti accorgi che è tutto vero, che è successo. Ed è come una macchina che si avvia: una macchina che non è mai stata accesa prima, che non ha fatto rodaggio, che è anche stata progettata approssimativamente, ma che è anche capace di correggere i propri errori e, se si rompe, si aggiusta da sola.

È come una vecchia locomotiva, che sbuffa, che geme e sembra impossibile che possa muoversi perché è troppo pesante. Invece si muove.

Dapprima piano e con passo incerto, finché, con uno sbuffo più forte degli altri, parte e cammina da sola.

Ora la macchina è oliata e procede su un binario dritto: tutti sono impegnati nel loro ruolo. Tutti lavorano, ma tutti sono felici. Ognuno sa che è anche merito suo se questa macchina è partita.

E dopo, perché c'è sempre un dopo, si inizia a smontare. Certo, l'entusiasmo non è quello di prima, ma c'è un altro sentimento che prende il suo posto.

È quello che ti riempie il cuore per aver fatto qualcosa per gli altri, per aver lavorato insieme a persone che prima non conoscevi e con le quali adesso si scherza. È quello di aver condiviso un grande valore: quello di lavorare per la comunità.

DA CASA AMA

Dall'8 dicembre (festa dell'Immacolata) a domenica 11, l'associazione AMA è impegnata come da diversi anni ormai, nella gestione del mercatino di beneficenza presso la sede di casa San Benedetto. Il ricavato dei mercatini 2015 (San Prospero + Immacolata) ha permesso di sostenere varie iniziative e realtà:

- assistenza scolastica e alimentare a 4 minori orfani di mamma per euro 2.500, un progetto proposto da padre Francesco Moser, missionario trentino in Timor Est;
- sostegno al progetto dei Medici per l'Africa, Cuamm, "Prima le mamme e i bambini" in Angola per euro 1.200 referenti Fabio e Cornelia Battisti;
- sostegno al progetto di recupero e sanificazione di sorgenti d'acqua in Sud Sudan del Gruppo di Volontariato San Prospero di Borgo con euro 1.200;
- sostegno all'ospedale in Zumbahua in Ecuador con euro 300, referente Mario Giampiccolo;
- acquisto di viveri e generi di prima necessità per i bisogni delle persone del nostro territorio per euro 1.100.

I volontari che partecipano alla vita di casa

MERCATO DI SOLIDARIETÀ

a Borgo Valsugana
presso la **CASA SAN BENEDETTO**
accesso dalla piazzetta San B. Labre, 12

8-9-10-11 Dicembre 2016

apertura:
9,00 - 12,00 / 14,00 - 18,00
giovedì - domenica
14,00 - 18,00
venerdì - sabato



Raccolta di fondi per aiuti alle famiglie locali e per i progetti di Cuamm - Medici con l'Africa, Gruppo di Volontariato San Prospero e Bimbi orfani di Timor Est



2016: ALCUNI ANNIVERSARI DELLA STORIA DEL BORGO

1606 (5 agosto)
410 anni dalla nascita della Beata Giovanna Maria Bonomo



1726 (11 maggio)
290 anni dalla consacrazione della chiesa arcipretale



1786 (16 aprile)
230 anni dal passaggio delle nostre parrocchie dalla diocesi di Feltre a quella di Trento

1881
135 anni dalla canonizzazione di san Benedetto Labre



1966 (4 novembre)
La Brenta allaga i portici. I negozi vengono allagati da venti centimetri d'acqua e le cantine sono completamente sommerse. Tutta la zona di Borgo vecchio è invasa dalla piena del fiume.



Foto Trintinaglia

AMA sono impegnati nel corso dell'anno all'ideazione di oggetti per uso comune, di arredamento o floreali per proporli all'attenzione dei visitatori. Recentemente parecchie volontarie hanno lavorato anche al confezionamento di coperte di lana da donare ai bisognosi sia locali che del Trentino (dormitorio Opera Bonomelli a Trento e all'unità di strada della Caritas).

Il ricavato di ogni mercatino va a favore di attività caritative e l'impegno di tante persone merita di essere apprezzato sia per la costanza che la creatività espressa. Quest'anno i promotori si propongono di sostenere le stesse realtà e progetti dell'anno scorso con questa aggiunta:

- promuovere la formazione e l'avvio di lavoro autonomo di una persona adulta residente in zona, mediante una borsa di lavoro, nell'ambito di un progetto di inserimento lavorativo in campo sociale denominato "Lavoro, arte e devozione popolare", l'iniziativa è in corso di realizzazione con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Il mercatino di casa Ama non è luccicante, commerciale e pieno di luminarie come quelli dei più noti mercatini di Natale della nostra regione, ma sicuramente più solidale per la distribuzione delle offerte raccolte, gratificante per chi si ritrova in amicizia a condividere del tempo assieme, umano per i risvolti di vicinanza con l'altro a cui si cerca di prestare attenzione.

Coloro che volessero sostenere le attività dell'associazione con modi diversi possono avvalersi del conto corrente IBAN IT 54 X 08167 344001 0000010466824 presso la CROSS.

Aspettiamo tutti coloro che vogliono, condividendo i progetti, confrontarsi con i problemi del mondo globalizzato, dare speranza a chi fugge dalla miseria e dalla guerra e a bambini svantaggiati di paesi impoveriti. Un modo per trasformare il grido di dolore dei poveri in una conversione personale.

Vi aspettiamo anche domenica 11 dicembre nella chiesa parrocchiale di Borgo alla messa delle ore 10.30 che sarà concelebrata dal missionario trentino padre Francesco Moser, ora ritornato dalla sua missione di Timor Est. Con lui sarà possibile incontrarsi presso la casa san Benedetto dopo la santa messa.

IL CAPITELLO DEL DOSSO

Durante l'estate è stato ristrutturato il capitello appartenente alla famiglia Dalsasso, in località Dosso di Sella. Fu costruito nel 1922 dal capostipite Francesco, per ringraziare il Signore di essere tornati, finita la guerra, sani e salvi a casa.



GITA A BRESSANONE

Il 29 ottobre la congregazione “Uomini in rosso” ha organizzato una gita a Bressanone dove, con una guida del posto, ha visitato il borgo medioevale con i suggestivi portici, la chiesa di San Michele in stile romanico risalente all’XI secolo con annessa torre “Bianca” alta ben 72 metri simbolo della città, assieme alle due torri del duomo. Il duomo risalente al X secolo il cui interno, a causa di due devastanti incendi, venne rifatto in stile romanico nel 1200 e in seguito, negli anni che vanno dal 1745 al 1754, in barocco; il notevole chiostro romanico con volte a crociera del XIV secolo con importanti affreschi medioevali. Dopo un ottimo pranzo la gita prosegue presso il complesso monastico di Novacella fondato nel 1142 dal beato Vescovo Hartmann con il museo, la bellissima biblioteca rococò e la basilica barocca. Doverosa una visita, guidata da “sommelier”, all’azienda agricola e cantina con degustazione di vini locali.

“Uomini in rosso” a Bressanone

Mentre la famiglia era profuga a Siena, i figli maggiori Attilio, Luigi ed Egidio erano al fronte in Galizia e sull’Ortigara.

I nipoti ricordano che Alcide Degasperi, nelle sue passeggiate, accompagnato dall’arciprete mons. Vigilio Grandi, era solito sostare al capitello in preghiera.

Poi entrambi si allontanavano nel bosco e senza nemmeno una guardia del corpo al seguito!

Ora i nipoti, guidati da Gianni e con l’opera del pittore Paolo Demonte di Castelnuovo, hanno voluto restituire al manufatto la sua originaria semplice bellezza.



PROCESSIONE DELLA MADONNA DEL ROSARIO



ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Il 20 ottobre scorso Giuseppe e Domenica Gonzo hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio, insieme a figli e nipoti. Vivissime congratulazioni!



MATRIMONIO

15 ottobre
FRANCESCA FORLIN e FRANCO RIPPA



ANAGRAFE

BATTESIMI

10 settembre a Pian di Rose (PU) Marche
ZOE CARLONI di Simone e Elisa Pallaoro



16 ottobre
GIADA POLETTI di Tiziano e Erika Mengon



LUCAS GABRIELE TAMPU di Helu Patrica e Maria Isabela Ilidiu

DEFUNTE

RINA FRACASSO di anni 86
IOLE COLLA di anni 92
RITA CAPRA di anni 93



- I figli di IOLE COLLA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
- Nel 10° anniversario della morte di LODOVICO FLORIANI, la moglie e i figli lo ricordano

con immutato affetto e riconoscenza.

- Il 2 dicembre ricorre il 15° anniversario dalla morte di SERGIO CAVALLINI. La moglie, figlie e nipoti lo ricordano con affetto.



OFFERTE

PER VOCI AMICHE

In memoria di Iole Colla, i figli euro 50
 In memoria di Lodovico Floriani, la moglie e figli euro 30
 Oasi del Pane, euro 27
 Edicola Floria, euro 8
 Edicola Dalsasso, euro 13
 Spaccio carni euro 240
 Casa del pane via Ortigara euro 76

PER LA CHIESA DI ONEA

In memoria di Iole Colla, i figli euro 50
 In ricordo dei defunti Dalledonne-Carneri, da Emilio Dalledonne (Francia) euro 50
 N.N. euro 60

PER L'ASSOCIAZIONE A.M.A.

N.N. euro 100

PER LA PARROCCHIA

In memoria di Iole Colla, i figli euro 100
 In occasione del battesimo di Giada Poletti, euro 30
 In occasione del battesimo di Lucas Gabriele Tampu, euro 50
 In occasione del 50° anniversario di matrimonio di Teresita e Pietro Dalvai, euro 30
 Da parte del Comitato Peter Pan - Aiutiamoli a Vivere, euro 250

PER I LAVORI DELLA CHIESA

In memoria di Caterina e Luciano Marini, euro 20

OFFERTE DELLA CHIESA DI SAN ROCCO

euro 55

OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
 tomasini-cl@hotmail.it
 LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
 LORENZA BERTAGNOLLI

OTTOBRE MISSIONARIO

Domenica 16 ottobre sul sagrato della chiesa c'era un "banchetto" anzi due. Entrambi avevano in comune la raccolta di fondi per progetti tra loro diversi ma comunque legati alle missioni. Ornella offriva ciclamini ed eriche per sostenere padre Francesco Zambotti, missionario in Africa, per il quale ogni anno vengono venduti dei fiori e proprio con le offerte raccolte a Olle (115 euro) insieme a quelle di altri paesi della Valsugana lui potrà aiutare i suoi fedeli che mancano di tutto.

L'altro "banchetto" era allestito dai volontari del CAE (Centro Aiuti per l'Etiopia) che già in chiesa, al termine della Messa, avevano raccontato la loro esperienza di genitori adottivi assieme alle piccole etiopi che vivono con loro. Proponevano anche a noi un'adozione a distanza che tutto sommato costa "solo" 15 euro al mese con la possibilità di scaglionare le rate previste a proprio piacimento durante l'anno.

Il CAE è stato fondato da Roberto Rabattoni, classe 1943, imprenditore artigiano di Verbania (NO) attualmente presidente e legale rappresentante dell'associazione.

Colpito dalla povertà estrema della popolazione etiopica, esposta a carestie ed epidemie ricorrenti e dalla mortalità infantile molto più alta della media africana, Roberto, che era lì per adottare un bambino, una volta rientrato in Italia ha fondato nel 1983 il CAE, onlus che opera in modo attivo in Etiopia, Eritrea e Sudan a favore di migliaia di bambini che chiedono semplicemente di poter vivere.



Ciclamini per sostenere padre Francesco

Roberto Rabattoni, fondatore del CAE con uno dei bimbi assistiti



- L'idea di Roberto si concretizza attraverso:
- adozioni a distanza (oltre 42.000 bambini in 90 villaggi);
 - adozioni internazionali (ricerca di famiglie italiane che accolgano come figli in Italia bambini che non possono crescere nel loro Paese);
 - cooperazione internazionale (progetti per avviare processi di sviluppo autonomo e duraturo nelle comunità locali).

Attualmente a Gimbi stanno costruendo il centro di accoglienza "San Pio da Pietrelcina" per bambini disabili o sieropositivi abbandonati. Ma l'idea più originale è il progetto "Allevamento" con la costruzione di tre stalle per 200 mucche, 300 pecore, 300 capre, 150 asini e 1000 galline.

La produzione di latte, formaggio, uova sfamerà i bambini del Centro e il rimanente verrà distribuito alle famiglie più povere di Gimbi.

Ed ecco l'idea geniale: quando mucche, capre, pecore, asine e galline partoriranno, i pic-

coli verranno donati alle famiglie più povere e bisognose che a loro volta s'impegnano per iscritto a donare i nuovi nati ad altre famiglie in una catena di solidarietà senza fine davvero incredibile.

Pensano di aiutare così 10.000 famiglie in 5 anni!

Se volete saperne di più ecco online il nuovo sito: www.centroaiutietiopia.it

Il 23 ottobre è stata celebrata in tutto il mondo la Giornata Missionaria per sensibilizzare i cristiani ad un impegno missionario forte, che si esprima con la preghiera ma anche con la concretezza dell'aiuto verso chi è più povero di noi.

Il campo della missione – dice papa Francesco - oggi sembra allargarsi ogni giorno, abbracciando sempre nuovi poveri, uomini e donne dal volto di Cristo che chiedono aiuto, consolazione, speranza nelle situazioni più disperate della vita. Pertanto c'è bisogno di voi, della vostra audacia missionaria, della vostra disponibilità a portare a tutti la Buona Notizia, che libera e consola.

Anche i ragazzi che domenica 23 ottobre hanno iniziato il percorso di catechesi, organizzati in sei gruppi con le loro catechiste, hanno capito che l'impegno missionario è testimoniare con la propria vita quel Gesù che imparano a conoscere e amare proprio attraverso la catechesi.

Per questo, con i soldini che raccoglieranno a Natale, offrendo i loro "lavoretti" a chi sarà in chiesa, hanno deciso di aiutare l'ospedale "Claudio Benati" di Zumbahua in Ecuador. Ne avevamo già scritto in Voci dell'ottobre 2014 intervistando Anna Rosso che aveva lavorato lì come fisioterapista. Tra i medici che vi operano c'è anche, a periodi, il dottor Giampiccolo al quale, con le nostre offerte, era stata donata nel 2013 un'autoambulanza attrezzata per quelle altitudini.

L'ospedale infatti sorge a 3600 di altitudine e per una convenzione tra la Diocesi (rappresentata dall'Operazione Mato Grosso) e

Scout italiani portano in dono le pecore alle vedove con figli, di Soddo e dintorni



il locale Ministero della Sanità opera da ben 23 anni per aiutare la popolazione andina che ha imparato a fidarsi delle diverse equipes. Ma come si fa per avvicinare e aiutare chi non può raggiungere in nessun modo l'ospedale? Hanno inventato il VEC (Visitas Enfermos Cronicos) che si occupa del servizio a domicilio per i malati cronici e del controllo dei bambini con diverse forme di denutrizione.

Un lavoro enorme e molto costoso, per di più con il recente terremoto (aprile 2016) e il crollo del prezzo del petrolio l'economia dell'Ecuador è in grave crisi e lo Stato non aiuta neanche gli ospedali pubblici!



Bravi i nostri ragazzi e ragazze che con le catechiste hanno avviato, nel loro piccolo, questa iniziativa concreta per rispondere ai bisogni di persone lontane e sconosciute ma sempre "volto di Cristo" che soffre. "Dios le pague" dicono in Ecuador cioè, come dicevano i nostri nonni "Dio ve remèrite"...

Con un pomeriggio di giochi e un incontro di preghiera per cogliere la bellezza della "comunione dei Santi" tra vivi e defunti nella Luce di Dio la catechesi è ufficialmente iniziata.

Ecco di seguito i gruppi di catechesi con l'orario degli incontri settimanali e il nome delle catechiste:

primo gruppo - classe II elementare con Laura Casagrande venerdì ore 15;

secondo gruppo - classe III elementare con Orietta Segnana giovedì ore 15.30;

terzo gruppo - classe IV elementare con Ornella Stevanin venerdì ore 15;

quarto gruppo - classe V elementare con Carla

Andriollo giovedì ore 17.50;

quinto gruppo - classe I media con Ornella Stevanin giovedì ore 15;

sesto gruppo - classe II media con Paola Tomio giovedì ore 17.

A tutti e a tutte buon lavoro e buon cammino!



IN RICORDO DI MARIA TOMIO ved. ARMELLINI



Il coraggio, la forza di volontà, la dignità e la capacità di soffrire in silenzio con un sorriso per tutti, ti hanno sempre aiutato a superare i momenti più difficili della tua vita.

Il tuo esempio ci accompagnerà e sarà per noi come una luce che illumina il nostro cuore. Grazie per tutto quello che hai fatto per noi.

I tuoi figli

OFFERTE

PER LA CHIESA

N.N. euro 205; in onore di sant'Antonio N.N. euro 35; in memoria della defunta Tomio Maria dai figli euro 50.

PER IL CORO PARROCCHIALE

In memoria della defunta Tomio Maria dai figli euro 50.

GIORNATA MISSIONARIA

euro 560,94.

PER IL TERZ'ORDINE FRANCESCANO

in memoria della defunta Tomio Maria dai figli euro 150.

Il Terz'Ordine riconoscente ringrazia.

I ragazzi della catechesi impegnati in un gioco al parco di Olle

CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

ESTATE IN FATTORIA

Quest'estate a qualcuno sarà capitato di notare una grande attività nel prato della canonica di Castelnuevo: era quello che ci è piaciuto chiamare, molto semplicemente, "Estate in Fattoria", un'iniziativa organizzata dall'associazione Gaia (Gruppo Aiuto Handicap) con la collaborazione e l'aiuto di tantissimi amici. Il progetto intendeva costituire un gruppo di persone nel quale sia chi ha una disabilità che chi non ce l'ha lavorasse, faticasse e sorrisesse insieme, tutti in prima linea per seminare, piantare, curare e raccogliere il frutto del proprio lavoro. E così è stato.

"Estate in Fattoria": tutti in prima linea per seminare, piantare, curare e raccogliere il frutto del proprio lavoro

Se, quindi, l'estate è stata dedicata alla coltivazione, arrivato l'autunno, non ci è rimasto che fare il bilancio di quanto ottenuto. Ed è proprio fermanoci a riflettere che ci siamo accorti di quanto sia stata preziosa questa esperienza: sia per i ragazzi che hanno imparato a fare i contadini, sia per i genitori che hanno visto i loro figli valorizzati nel loro saper fare affiancati da tante persone volenterose. Ma non solo questo: quanto è stato compiuto ha regalato forti emozioni a tutti quelli che hanno partecipato, volontari del Gaia, volontari delle 1000 ore Giovani, gli animatori dell'Oratorio di Castelnuevo, le ragazze de "L'Officina delle Nuvole" e tutti coloro che a vario titolo ci hanno sostenuto e aiutato. Dalle seguenti riflessioni traspaiono esattamente tali emozioni insieme all'importanza di riuscire a riproporre questa iniziativa per continuare a far brillare la luce della speranza.

Sono tantissimi gli aspetti positivi del progetto orto 2016! Ad iniziare dalla splendida accoglienza che abbiamo trovato a Castelnuevo... all'aiuto anche inaspettato di tutti... al periodo che si è prolungato per tutta l'estate. La collaborazione di tutti ha dato ottimi frutti... anzi soprattutto verdure. Di cuore un grandissimo grazie a tutti!

Una mamma

In giro ci sono tante brutte cose, basta leggere i giornali o guardare la televisione. Vedendo quanta gente ci ha aiutato e ci aiuta con i nostri ragazzi posso dire: "Che bella la vita". Ci sono veramente delle persone che valgono. Grazie a tutti.

Una mamma.

Da quando ho conosciuto i volontari del Gaia ho capito che non tutte le persone agisco-





no solo per interesse... ci sono persone che danno tutto di sé e che amano incondizionatamente, come fossero degli angeli... grazie, angeli.

Una mamma.

Ciao a tutto il gruppo dei volontari, ma soprattutto un grazie ai ragazzi che sono stati fantastici e ai loro genitori. Per me una bellissima esperienza. Spero tanto che possa continuare in futuro magari cercando di migliorare quelle cose che come prima esperienza avrebbero bisogno di essere riviste. Allora tutti insieme il prossimo anno!

Una volontaria Gaia.

Partecipare al progetto "Estate in Fattoria" è stata un'esperienza importante per me: coltivare la terra, dedicare del tempo alle piante e poi raccoglierne i frutti, non sono che una grande metafora della vita, che ci chiede tempo e cure per poi farci regalo di grandi doni. Questa attività ha coinvolto in prima persona i ragazzi e ha permesso loro di mettersi in gioco all'aria aperta e di vedere, settimana dopo settimana, crescere le piante e produrre frutti. Si leggeva la gioia nei loro volti ogni volta che raccoglievano qualcosa dall'orto! Un'attività da ripetere!

Una volontaria 1000 ore Giovani

Lasciandovi con queste belle riflessioni, rimangono da ringraziare in modo sentito per l'accoglienza riservataci: don Daniele, la Parrocchia di Castelnuovo e tutti i "Casternovati"!

Ricordiamo che il Gruppo opera senza fini di lucro, impegnandosi per la conoscenza e la sensibilizzazione delle problematiche sulla disabilità, collaborando anche con Enti pubblici e privati che operano in questo settore, avendo come unico fine quello di aiutare l'integrazione della persona diversamente abile nella vita sociale e di essere a sostegno delle famiglie.

Si può sostenere il Gaia donando il 5x1000 indicando il codice fiscale 90005600227.

Ci potete contattare telefonando ai n. 342/6752552 – 347/7647666 – 338/2560060,

a mezza posta elettronica gaiagruppo@gmail.com e sul profilo Facebook GRUPPO GAIA.

Ancora grazie e arrivederci al prossimo anno!

Gruppo Gaia

A SAN ROMEDIO

Sabato 10 settembre l'Oratorio GPC ha organizzato una gita giornaliera al santuario di San Romedio in Val di Non.

Al mattino un'allegra comitiva di bambini, ragazzi e adulti è partita per San Zeno dove sono state posteggiate le vetture e, partendo dal Museo Retico, ci si è addentrati a piedi lungo un sentiero scavato nella roccia realizzato sul tracciato di un antico canale irriguo ottocentesco che costeggia un canyon naturale.

La passeggiata si sviluppa in parte nel-

Ragazzi e adulti dell'oratorio sulla scalinata di San Romedio e sul sentiero scavato nella roccia



la roccia e in parte su passerelle di legno. Alcuni scorci di questo tunnel aperto sullo strapiombo erano molto suggestivi e davano la sensazione di essere parte della roccia madre.

Il percorso che termina nei pressi dell'VIII stazione della bella Via Crucis marmorea si è poi congiunto con la strada asfaltata che ha condotto alla salita all'eremo di San Romedio lungo un sentiero di ciottoli.

Prima di intraprendere la splendida scalinata che unisce più chiese e cappelle costruite sulla roccia e che formano l'eremo, ci si è fermati per il pranzo di fronte al (purtroppo) piccolo parco recintato dove vive il famoso Orso di San Romedio, battezzato dai bambini "Bruno".

Proprio l'orso è stata per i più piccoli (ma non solo!) l'attrazione principale durante il pranzo.

Una volta rifocillati si è intrapresa la salita della scalinata (ben 131 gradini!) che portano a questo luogo di pellegrinaggio famoso in tutta Europa.

Costruito su una rupe calcarea alta oltre 70 metri e immerso in una splendida cornice naturale, il complesso architettonico è sicuramente il più interessante esempio di arte cristiana medioevale presente in Trentino.

La cappella più antica dell'edificio risale all'XI secolo, nel corso dei secoli sono state erette altre tre piccole chiese, due cappelle e sette edicole della Passione.

Dopo avere pregato e ammirato le varie chiese e cappelle si è intrapresa la passeggiata per il rientro, non senza fermarsi al Museo Retico che attraverso una sorta di Caccia al Tesoro ha intrigato non poco i ragazzi.

Una splendida giornata all'insegna del bel tempo e dell'allegria.

Una mamma

SOGNANDO LE STELLE CON L'ORATORIO

La luna è stata una delle protagoniste della serata di venerdì 7 ottobre presso l'osservatorio di Celado a Castello Tesino.

La serata non molto limpida, le temperature abbastanza fredde non hanno scoraggiato una trentina fra genitori e ragazzi dell'oratorio a trovarsi in piazza a Castelnuovo per poi partire in direzione dell'osservatorio.



All'arrivo ci attendeva il presidente Michele Micconi che con molta professionalità ci conduceva alla visita del complesso. Durante la serata ci sono stati diversi momenti in cui i nostri ragazzi sono stati coinvolti con osservazioni e domande. Finita la parte teorica, visita alla sala comandi, poi finalmente sulla cupola del telescopio!

L'entusiasmo era alle stelle... apertura della cupola, puntamento telescopio sulla luna ed arriva subito una nuvoletta... aspettiamo alcuni minuti e la signora luna si fa ammirare splendida come sempre. Tutti col naso all'insù a guardare dentro lo specchio del telescopio. A fine serata tutti erano soddisfatti, compreso il presidente Micconi che è rimasto colpito dall'attenzione prestata soprattutto dai più giovani.

Foto di gruppo all'interno dell'osservatorio



Finita la visita ci siamo ritrovati al ristorante Alice per concludere in allegria. L'oratorio G.P.C. ringrazia Michele Micconi per la grande professionalità dimostrata e per averci fatto ammirare le bellezze dell'universo e invogliati a ritornare in futuro a trascorrere un'altra serata sotto le stelle sperando sempre in un cielo sereno.

A.B.

nascita del gruppo animatori (e aiutanti animatori) che ha già affiancato e affiancherà i nostri ragazzi e bambini con idee fresche e avventure coinvolgenti.

Il più grande augurio che il 2017 veda un afflusso ancor più grande di partecipanti non solo di bambini ma anche di famiglie che hanno voglia di creare insieme comunità con i sani principi di condivisione e fratellanza.

Il direttivo

L'ORATORIO COMPIE UN ANNO

Domenica 23 ottobre l'Oratorio GPC ha festeggiato il suo primo compleanno.

Il pomeriggio è stato rallegrato inizialmente dagli animatori che con giochi hanno intrattenuto i bambini venuti non solo per festeggiare insieme ma anche per assistere allo spettacolo dei Figli delle Stelle "Aggiungi un posto a tavola" dove i giovanissimi attori sono stati acclamati da un folto pubblico.

È stato poi proiettato il video del Grest tenutosi ad agosto e si sono così potuti rivivere momenti gioiosi passati in piena sintonia tra i nostri ragazzi e bambini e gli animatori che hanno non solo proposto il tema (le emozioni) ma anche progettato tutte le attività che sono state accolte dai partecipanti con enorme entusiasmo.

Ci si è poi spostati nella "sala orsi" dove era allestita un'appetitosa merenda e una deliziosa torta gigante che ha allietato il palato di grandi e piccini.

La serata si è conclusa con la Messa animata dai bambini e dagli animatori.

Un anno ricco di proposte, gite, attività e tanti bei momenti passati insieme ai nostri ragazzi. Un anno in cui il gruppo che ha avviato l'attività oratoriale si è affiatato e rinforzato. Un anno che ha visto la preziosissima

UNA NOTTE MOLTO SPECIALE!



Alcuni ragazzi che hanno partecipato alla notte fantastica

Perché non approfittare del ponte dei Santi per organizzare qualcosa di speciale? Questa la domanda che ha portato noi animatori dell'oratorio GPC di Castelnuovo a proporre ai ragazzi delle medie una notte fantastica da passare in compagnia. Giunti nelle sale dell'oratorio cariche di cuscini e sacchi a pelo, subito i ragazzi sono stati portati attraverso un gioco a conoscersi meglio. Immedesimandosi in un'altra persona dovevano parlarne ricordando tutte le caratteristiche condivise in un momento precedente. Così



Tutti in sala orsi per gustare un'appetitosa merenda e una gustosa torta



Ragazzi delle medie che hanno partecipato alla caccia del tesoro notturna

Assisi. Le mascotte del gruppo. Il gruppo formato da casternovati e borghesani

alcuni ragazzi diventavano animatori e sgridavano coloro che facevano confusione e gli animatori dovevano rispettare ciò che veniva detto loro dai ragazzi. Subito dopo i giovanotti sono stati divisi in gruppi per una caccia al tesoro notturna lungo le vie del paese. Se all'inizio pensavano che sarebbe stata una caccia al tesoro come tante altre, poi hanno dovuto ricredersi: infatti all'interno di una stessa squadra c'era una persona



bendata, una con le mani legate dietro alla schiena o con la gamba legata a quella di un compagno, un ragazzo con i tappi nelle orecchie e l'ultimo che non poteva parlare. Nella vie del paese erano presenti delle tappe con prove da superare: la prima consisteva nel ricercare un oggetto all'interno di un intruglio schifoso preparato con molto amore dalle animatrici, in un'altra bisognava centrare la porta da calcio, la terza prevedeva di spegnere delle candele utilizzando acqua precedentemente messa in bocca e nell'ultima i ragazzi dovevano pesare gli ingredienti per permettere poi di fare la cioccolata calda. Tutte queste prove, ovviamente, erano da fare mantenendo l'handicap precedentemente imposto. Naturalmente i gruppi non sarebbero riusciti ad arrivare in fondo se i vari partecipanti non si fossero aiutati tra di loro, non abbandonando quelli più in difficoltà, come ha fatto Gesù durante la sua vita. Finita la caccia al tesoro siamo stati raggiunti da Antonio che ci ha preparato un piccolo spettacolo di fuochi d'artificio. Giunta l'ora della nanna è stato il momento delle preghiere serali così da poterci affidare al nostro Angelo Custode. Nessuno voleva dormire, ma fortunatamente poi tutti sono crollati. La mattina, prima di fare la colazione, per svegliare i più addormentati sono state proposte sessioni di esercizi di risveglio muscolare e dei piccoli balletti. Tra torte, crostate, latte, thè e brioches, dopo la consueta preghiera di ringraziamento per il cibo donatoci, la colazione è stata molto abbondante ed è stato anche un momento per noi animatori per cogliere le impressioni della serata precedente; tutti erano felici e soddisfatti. Aspettando i genitori sono stati fatti alcuni giochi di gruppo ed è stato lasciato spazio al gioco individuale. Ringraziamo tutti i ragazzi che hanno voluto fare con noi animatori questa nuova esperienza, sperando di poterla riorganizzare in futuro, magari anche per i più piccoli!

Gli animatori

ASSISI MARCIA DELLA PACE

Alcune "ragazze" di Borgo e Castelnuovo il giorno 9 ottobre hanno partecipato alla marcia della pace 2016. Insieme ad altre 150 persone provenienti dal Trentino hanno camminato per 30 km colorando la strada che collega Perugia con Assisi con i sette colori della pace. In questo periodo di guerra le nostre compaesane si sono unite a questo corteo pacifico per aiutare con la preghiera, i canti e gli inni alla gioia tutte le persone che nel mondo stanno soffrendo.

INCONTRARE DIO NELLE PERIFERIE

Amare i poveri, i bisognosi,
è una delle realtà più difficili da realizzare.
Si deve continuamente opporsi tenacemente
ai nostri piccoli egoismi, alle incertezze
che nascono nel servire loro.
Talvolta, ti senti in difficoltà...
perché a loro, spesso, manca l'ossigeno della vita...
Donare la vita, quindi, è una grande avventura
che si può vivere soltanto con una
comunione profonda con Dio.
Vieni con noi e... dacci una mano.

Per aiutarci:
CCP n. 12084265

CC Bancario:
cod. IBAN IT06V0306957130000001978134
Intestato all'Associazione "La Tenda di Cristo"
Via Oseline 2 - 26037 San Giovanni in croce (CR)
tel. 0375/534023 - 339/4419669
e-mail: latendadicristo@libero.it
www.latendadicristo.it



La Tenda di Cristo è un'associazione fondata da padre Francesco Zambotti che opera nelle periferie per servire i poveri attraverso varie comunità presenti in Italia, Brasile e Messico. In queste comunità chiamate appunto "Tende di Cristo", padre Francesco e i suoi volontari offrono speranza a tossicodipendenti, ragazze madri, donne e bambini vittime di violenza, bambini e adulti malati di AIDS, persone con lievi difficoltà di reinserimento lavorativo. La Tenda di Cristo è però anche una realtà disponibile ad accogliere gruppi e persone singole per giornate di preghiera nella ricerca di una indicazione di vita nella chiesa o nel volontariato per i poveri. Noi anche quest'anno abbiamo voluto contribuire a sostenere questi amici e domenica 9 ottobre abbiamo allestito un banchetto di fiori per raccogliere offerte coinvolgendo anche Borgo e Olle. Sono stati raccolti 913,50 euro che sono già stati consegnati a padre Francesco. Grazie a quanti hanno appoggiato l'iniziativa, in particolare ai vari aiutanti.

Elisabetta

ANAGRAFE

Battesimo
AURORA PEROZZO di Mario e Jessica Battaglia



DEFUNTA
LIDIA CORADELLO in Denicolò



OFFERTE

PER LA CHIESA
In occasione del funerale di Lidia Coradello,
i famigliari 50 euro
N.N. 100 euro





UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

SÌ... NOI CI SIAMO AVVIO DELLA CATECHESI

Sabato 8 ottobre 2016 si è svolta in chiesa a Roncegno la celebrazione di inizio catechesi per tutta l'unità pastorale. Dopo un primo momento trascorso in chiesa, i ragazzi e i loro famigliari si sono trasferiti in oratorio per un gioco. Intingendo le mani in una scatola di colori, i ragazzi hanno colorato un bell'albero, appendendo a mo' di foglie dei biglietti con pregi e difetti di ciascuno, affidandosi così al Signore nella propria unicità.

Un percorso che durerà un anno, fino a giugno, e che vedrà impegnati tanti nostri ra-

gazzi ma anche diversi giovani e genitori nel prezioso servizio di catechista, che li vede impegnati assieme alle famiglie in un progetto di crescita cristiana offerto a bambini e ragazzi della nostra comunità.

Come recita la preghiera della giornata "Signore, noi ci siamo!": ci siamo nel rendere più colorato questo nostro mondo, spesso un po' troppo grigio, per imparare nell'avventura di ogni giorno a lasciarci amare da Te per amare i nostri fratelli in modo nuovo e più intenso.

**SIGNORE,
NOI CI SIAMO!**

Prima vangelo preghiera parole

Eccoci, Signore, noi ci siamo!
Pronti per iniziare con te una nuova avventura,
Pronti per imparare da te ad amare,
di più e in modo nuovo.

Vogliamo un mondo più bello e più buono
e, con te, siamo pronti a colorarlo
a farlo diventare diverso,
a trasformarlo in una casa
sempre aperta dove tutti
possano sentirsi abbracciati
dal tuo amore.

Amen

Cantalavita Preghiera di sr Mariangela fsp- www.cantalavita.com - © Tutti i diritti sono riservati.

RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

SAGRA A SANTA BRIGIDA

Quella di Santa Brigida non è una parrocchia come tutte le altre: durante l'omelia della messa celebrata in occasione della sagra del 9 ottobre, don Paolo ha ricordato come la chiesa, che in altre realtà è solitamente situata al centro dell'abitato, qui sia invece costruita distante, in un luogo anche un po' impervio se vogliamo, quasi aggrappata alla montagna. In un posto così non dev'essere stato facile costruire, avrà certamente comportato dei grossi sacrifici, eppure chi ci ha preceduto ha lasciato un segno tangibile della sua fede. Un forte sentimento lega la gente, sparsa nei masi di montagna, alla chiesa e questo legame si estrinseca con il tipico cimitero che la circonda. È proprio in virtù di questo legame che domenica 9 ottobre la comunità si è riunita per festeggiare la sagra in onore della patrona Santa Brigida. Nei tre giorni precedenti e durante la dome-



nica stessa le gioiose note del campanò, eseguito da Giulio Nervo, hanno tradizionalmente ricordato l'approssimarsi della festa ai paesi vicini. Dopo la messa, animata da un gruppo di affezionate "cantorine" riunite per l'occasione, i partecipanti hanno potuto ascoltare alcuni brani del Coro Sant'Ostal-

Il complesso musicale "La Straghenga" di Castel Ivano, a Santa Brigida in occasione della sagra



Un momento della celebrazione eucaristica

Le due squadre che hanno giocato il memorial intestato a Fausto Montibeller

do, seguiti dal complesso musicale "La Straghenga" di Castel Ivano e dall'immane rinfrasco! Durante tutta la festa è stato possibile per i presenti visitare il Museo degli Strumenti Musicali Popolari, situato nell'ex canonica di fronte alla chiesa. Ringraziamo don Paolo per aver valorizzato la nostra piccola parrocchia e tutti coloro che si sono prestati per l'animazione e per l'ottima riuscita della nostra festa!

Alessia S.

ORARI E GRUPPI DI CATECHESI

Anche quest'anno è giunto il momento di iniziare la catechesi, per molti dei bambini e ragazzi della nostra comunità cristiana. Questi i gruppi che si ritroveranno tutti i giovedì dalle 15 alle 16, con l'eccezione del gruppo dei 7/8 anni, che si troveranno sempre il giovedì dalle 16 alle 17 e del gruppo 12/13 anni, con appuntamento il venerdì dalle 18 alle 19.

Gruppo Catechisti

7/8 anni *Maria Eva Giacobbo*

8/9 anni *Laura Cocco e Michele Mastrolitti*

9/10 anni *Maria Eva Giacobbo*

10/11 anni *Carla Maria Battisti*

11/12 anni *Giada Zanghellini e Daniela Oberosler*

12/13 anni *Rosella Hueller e Elena Oberosler*

A tutti, ragazzi e catechisti, un augurio di buon e proficuo cammino!

DALL'ORATORIO

Lunedì 17 ottobre il campo di calcio dell'oratorio ha accolto due agguerrite squadre che si sono affrontate per ricordare la figura di Fausto Montibeller, a completamento della IV edizione del memorial a lui intitolato, già iniziato lunedì 29 agosto e poi sospeso causa l'inclemenza del tempo.

Fausto è sempre rimasto presente nel cuore e nella mente di tanti calciatori che si sono sfidati sul campo e che hanno avuto il piacere di conoscerlo prima della sua dipartita. Le squadre erano così composte:

Squadra Verde: Corn Stefano, Nervo Vanni, Smider Mattia, Carli Giuliano, Fedele Claudio, Fratton Alessandro, Masoin Cristhophe.

Squadra Gialla: Corn Michele, Chiesa Paolo, Trentin Mauro, Torghete Graziano, Eccher Paolo, Volpato Leonardo, Angeli Gabriele, Pacher Manuele.

Al termine di un'avvincente sfida a prevalere



è stata la squadra verde, che ha battuto l'antagonista per 9 a 7.

Capocannonieri di questa edizione, entrambi con sette reti, sono risultati Corn Stefano e Chiesa Paolo.

Sono sicuro che questo torneo, oltre a rinsaldare l'amicizia tra tutti i partecipanti, ha di sicuro contribuito a ravvivare l'immagine del nostro caro Fausto in tutti noi.

Franco Fumagalli

UN'AMATRICIANA PER RICOMINCIARE

Domenica 30 ottobre.

Appena sveglio, sento alla radio di una nuova, forte scossa fra l'Umbria e le Marche, dopo quelle di metà settimana che hanno già portato parecchia distruzione.

Mando un paio di messaggi a colleghi e conoscenti di quelle zone; stanno bene, per fortuna, ma uno è senza casa. Era già stata lesionata mercoledì; la scossa di oggi l'ha fatta definitivamente crollare.

Penso al senso di tutto ciò, ma non lo trovo. Sono dei fratelli che sono in un momento di sofferenza bisognosi di aiuto. Come se-



I numerosi partecipanti alla "amatriciana per ricominciare"



gno concreto, posso andare alla "Amatriciana solidale", organizzata dalla Pro Loco di Roncegno con il supporto di numerose associazioni del paese, ed è quello che faccio.

La giornata è piena di sole. Arrivo al piazzale di Villa Flora, dove hanno organizzato le panche e le tavole, sotto i tendoni utilizzati alla festa della castagna, e mi metto in fila. Una fila lunga, fortunatamente.

Vedo don Paolo, il sindaco con la famiglia, molte persone con le magliette delle Associazioni, che hanno deciso di partecipare come gruppo. Molte le famiglie, anche con bambini. Come Oratorio, un gruppo di educatori anima i ragazzi in giochi e attività varie; molte altre associazioni sono coinvolte nella preparazione della pastasciutta, sotto l'attenta regia dello chef Luigi, e nel servizio ai tavoli.

C'è tutto il paese coinvolto: Roncegno e Marter, senza distinzioni, tutti con l'unico scopo di aiutare chi oggi ha bisogno di aiuto. Un bel momento di festa, ma con il pensiero alle decine di migliaia di sfollati che non hanno più una casa.

Fortunatamente la scossa della mattina non ha provocato vittime, ma molti paesi sono rasi al suolo. L'aiuto passa anche da queste espressioni di solidarietà. Un momento in cui tutta la comunità di Roncegno, Marter e Santa Brigida si è riunita, condividendo uno scopo comune.

Associazioni religiose e civili assieme, perché anche questa è comunità.

Alla fine le persone che hanno pranzato, donando 10 euro, sono state 500. Ai di là dei numeri, pur importanti e che danno soddisfazione soprattutto a chi ha lavorato al progetto, è stato bello e importante il segno di unità che la comunità ha dato, con un'attività di solidarietà rivolta a tanti nostri fratelli, in un momento per loro difficile.

MERCATINO MISSIONARIO

Anche quest'anno, in occasione della festa della castagna, abbiamo organizzato il consueto mercatino missionario nelle giornate di sabato 22 e domenica 23 ottobre. Tante sono state le persone che lo hanno visitato e hanno dato il loro contributo acquistando qualcosa. Questo ci ha permesso di raccogliere 1900 euro che andranno a finanziare i nostri attuali progetti rivolti a sostenere: -padre Mario Benedetti di Segonzano che vive nel campo profughi di Makpandu in Sud



I lavori proposti dal Gruppo Missionario al consueto mercatino in occasione della festa della castagna

S.M.



Sudan con persone fuggite dal Congo;
 - le Suore della Provvidenza che operano in Togo a favore dei bambini orfani;
 - il Jesuit Refugee Service Jordan che garantisce assistenza sanitaria finanziaria e sociale a persone provenienti da Siria, Sudan e Somalia che si trovano nei campi profughi in Giordania.

Con l'occasione vogliamo ringraziare le tante persone che nel silenzio ogni anno mettono a disposizione il loro tempo e le loro abilità per il confezionamento dei tanti lavori manuali che vengono venduti.

Il Gruppo Missionario

PELEGRINI A ROMA

Ho appena terminato di fare ordine nello studio. Di fronte a me, recuperata da una pila di carte e giornali, la foto del gruppo di pellegrini - un centinaio circa - davanti alla Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, che richiede una collocazione migliore. Penso a dove metterla; probabilmente la appenderò ad un muro in casa, ma necessito di una cornice che al momento non ho. Pensando a questi aspetti spiccioli, affiorano così i ricordi di quei tre giorni trascorsi con il pellegrinaggio decanale. Ricordi che in qualche modo credo opportuno fissare su queste pagine, come piccola testimonianza di cosa è stato per me quel pellegrinaggio.

Innanzitutto, esperienza di **Chiesa**. Una Chiesa in continuo movimento, dinamica e in viaggio verso i luoghi della propria Storia per ritrovare i significati profondi di una fede

alimentata non solo da fatti, ma da persone che hanno creduto in Gesù Cristo come Via, Vita e Verità. Credendo in lui hanno tramandato a noi una fede viva. Sono i primi apostoli, i discepoli che hanno dato vita alle prime comunità e alla prima Chiesa, costruita attorno a persone fragili, ma che nella loro fragilità sono per noi esempio di amore di Dio per l'umanità. Figure straordinarie come san Paolo, gli evangelisti e molti altri hanno saputo essere nella loro povertà maestri di teologia, e tramandare con i fatti e le parole un Dio, quello di Gesù Cristo, che si fa buona novella anche per noi oggi, dopo più di duemila anni di Storia.

Ancora: esperienza di **comunione**. L'incontro in Piazza San Pietro con papa Francesco è stato un momento bello e importante: sotto un cielo che, dapprima denso di nuvole, si apriva via via ad un sole che ha illuminato la piazza, abbiamo ascoltato le sue parole e vissuto un momento di comunione fraterna. Con molte lingue, espressioni e culture, ma un'unica fede.

Esperienza inoltre di **misericordia**, nell'Anno Santo straordinario della misericordia. Il Vangelo di Luca, non a caso quello più letto in questo anno liturgico, ci parla in modo particolare di un Dio misericordioso: il Dio che è Padre (la parabola del Padre misericordioso), che è viandante con noi e per noi (parabola del buon Samaritano) scon-



volgendo i parametri sociali che vorrebbero sacerdoti, scribi e farisei i primi nella scala gerarchica, innalzando invece gli ultimi in una visione capovolta dettata dall'Amore di un Padre che non è venuto a guarire i sani, bensì i malati e chi si pone in atteggiamento di umiltà (la chiamata di Zaccheo, la parabola del fariseo e del pubblicano). Le riflessioni condotte in quei giorni, grazie anche alla presenza di don Daniele e don Renzo, ci hanno aiutato ad avvicinarci un po' di più a questo Dio rivoluzionario, che è Padre misericordioso al punto da assumere su sé stesso i peccati dei suoi figli, amandoli di un amore incondizionato. Della bellezza di que-



In Piazza San Pietro con il Santo Padre, in occasione dell'udienza del mercoledì

sto Dio ci parlano le storie dei Santi, persino quella delle basiliche e di una Chiesa che ha saputo sempre rinnovarsi uscendo, grazie alla luce della parola, dai periodi più bui. È stata inoltre un'esperienza di **cultura**. Roma è così ricca di monumenti, edifici, opere d'arte che ricordano la tensione dell'uomo verso la bellezza, come forma ed espressione del bene e del bello che è insito in ciascuno di noi. Nei pochi giorni che siamo stati a Roma abbiamo potuto visitare ben poco, ma quel poco ci ha aperto il cuore e la mente.

Un'occasione che ho trovato importante per il mio percorso di fede, vissuto in comunità con altri pellegrini. Dove non sono mancati momenti di condivisione, festeggiando un compleanno in sosta all'autogrill, oppure con una birra fresca, in albergo prima di andare a dormire, assieme agli amici.

Sono solo alcuni spunti, che spero possano essere di stimolo ad altri, per intraprendere un pellegrinaggio quale quello proposto dal nostro decanato.

S.M.

e importante sostegno alle nostre iniziative e finalità. Ti abbiamo ammirato anche per le reazioni alle avversità che la vita ti ha riservato. Come uomo poi, era sempre piacevole instaurare una conversazione con te, approfittando della tua cordialità e umanità.

Grazie ancora, Toni, e se molto grande è la tristezza che aleggia in noi, in questi strazianti momenti dell'addio, altrettanto vasta è la dimora che si è aperta in noi, pronta ad affollare i nostri pensieri del tuo ricordo.

I tuoi amici, il direttivo
e i soci del Circolo Primavera

ANAGRAFE

DEFUNTI

2 ottobre

Antonio Martinato, di anni 81

16 ottobre LUIGIA HOFFER, di anni 93

25 ottobre ELDA BEBBER, di anni 84

IN RICORDO DI ANTONIO

Carissimo Toni, grazie per la tua amicizia, per tutto quello che hai saputo donarci, per la collaborazione e l'impegno che hanno animato la tua opera nei confronti della nostra associazione e dei soci pensionati. La tua meticolosità e la tua precisione, uniti alla tua disponibilità incondizionata, sono sempre state un valido



1 novembre
LINDA QUAIATTO, di anni 92



Ricordiamo fra i defunti altre due roncegnesi, anche se da tanti anni ormai residenti all'estero: Maria e Aldina Piazzi, decedute a Monaco di Baviera rispettivamente il 5 e il 9 ottobre, all'età di 79 e 92 anni.

RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

FESTIVITÀ DI OGNISSANTI

Numerosi anche quest'anno i fedeli (giunti parecchi anche da fuori paese) che hanno partecipato alla celebrazione di Ognissanti.

Cimitero di Ronchi visto dall'alto



Tenutasi come da tradizione nel pomeriggio, la Santa Messa è stata animata dai canti del Coro parrocchiale, diretto dal maestro Federico Bonato. La celebrazione è stata ultimata con la processione al cimitero di cui don Paolo ha benedetto tutte le tombe.

Significative le parole del parroco nell'omelia circa il significato che ha la festività di Ognissanti: "Siamo qui oggi per rendere omaggio a tutti i santi. La santità non è solo un qualcosa di fondamentale nel nostro cammino di cristiani ma è l'essenza del nostro credere in Cristo. Tutti noi, durante il nostro cammino di pellegrini, cerchiamo nell'esempio dei santi la via più bella per vivere e testimoniare l'amore che il Signore ha nei nostri confronti".

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I CADUTI



Al termine della celebrazione di Ognissanti, il parroco don Paolo Ferrari ha benedetto la Corona che il locale Gruppo Alpini ha deposto nella cappella del cimitero, ricordando i caduti di tutte le guerre.

In questa cappella sono presenti i nomi e i cognomi dei roncheneri caduti durante la Prima e la Seconda Guerra mondiale. Inoltre sono incisi in un'apposita lapide i nominativi di quelle persone (anche donne e bambini) profughe durante la Grande Guerra e che non fecero più ritorno a casa.

Invitiamo tutti i nostri fratelli e sorelle a ricordarci anche di loro quando andiamo a trovare i nostri cari al cimitero. Non si pretende che vengano portati lumini o fiori (che

comunque sono sempre ben accetti) ma si chiede di ricordarsi, nelle nostre preghiere, anche di loro.

CLASSE 1946

Si sono dati appuntamento domenica 29 ottobre al ristorante "Cacciatore" a Baiti di Vetriolo, i coscritti dell'anno 1946 di Ronchi. Felici di rincontrarsi per i loro 70 anni, hanno condiviso il pranzo e, tra un ricordo e l'altro, hanno scattato questa bella foto.

Nella foto si riconoscono: Sergio Dalcanale, Luciana Casagrande, Franco Lenzi, Laura Caumo, Claudio Lenzi, Riccardo Casagrande, Antonio Casagrande e Lina Debortoli. Auguriamo a loro di festeggiare ancora così, tutti insieme, anche i prossimi lustri di vita!



Classe 1946

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Patate, cavoli, castagne, fagioli; e poi ancora beni alimentari come pasta, olio e riso. Questi e tanti altri sono stati i doni che la nostra comunità ha portato all'altare in occasione della Festa del Ringraziamento, che nella nostra parrocchia viene celebrata come da consuetudine la prima domenica di novembre. Quest'anno ad organizzare e animare questa festa, ci hanno pensato i ragazzi e i bambini della catechesi con la collaborazione delle catechiste e dei genitori.

Come da anni avviene, tutto quanto raccolto in chiesa è stato donato alle suore Clarisse del convento di Borgo Valsugana.

Le sorelle Clarisse, come loro segno di ringraziamento, ci sostengono e ci ricordano nelle loro preghiere.

TANTI AUGURI, CECILIA!

Lo scorso 27 ottobre ha raggiunto i suoi 90 anni di vita Cecilia Colla. Ha festeggiato questo bel traguardo attorniata dall'amore e dall'allegria dei figli e dei numerosi nipoti. Cecilia, che vive a maso Caumi, è ancora piena di spirito e conserva tuttora una grande passione e talento del canto. Infatti è stata per anni corista del Coro parrocchiale nonché al tempo stesso membro attivo del locale Circolo pensionati.

Le giungano, per mezzo di queste righe, gli auguri di tutta la comunità di Ronchi!



ANAGRAFE

DEFUNTI

È morta alla Casa di Riposo di Levico Terme, sabato 5 novembre, ALESSANDRINA SVAIZER vedova Stricher, di anni 92.



MESE MARIANO

MARTER



A cura di MARIANGELA LENZI
mariangela.lenzi1@virgilio.it

Il mese di ottobre, dedicato alla Vergine Maria, è stato aperto domenica 2 ottobre con la santa messa e la processione della Madonna del Rosario durante la quale gli alpini hanno portato la statua di Maria.

Si ringraziano gli alpini per la disponibilità e tutti i fedeli presenti alla celebrazione.



Suggestive immagini della processione



INIZIO CATECHESI

Quest'anno la nostra unità pastorale ha voluto aprire l'anno catechistico con un'unica celebrazione per tutte e quattro le parrocchie: così sabato 8 ottobre la chiesa di Roncegno ha ospitato i numerosi bambini e ragazzi e i loro genitori per riprendere il cammino di catechesi. L'immagine della chiesa piena di bambini e ragazzi, lo stupore e la curiosità dei più piccoli, il vociare dei più grandi e l'invito di don Paolo ad accogliere la Parola del Signore e a seguire i suoi passi hanno reso questa celebrazione unica e ricca di stimoli anche per noi catechisti. A seguire un momento di gioco: i ragazzi, infatti, sono stati invitati ad esprimere ognuno un proprio obiettivo da raggiungere durante l'anno catechistico e a lasciare la propria impronta o appendere la foglia che lo rappresentava.

La catechiste



siamo infinitamente grati! Ringraziamo infine il Signore da cui tutta questa bellezza deriva.

Mariangela e Davide

Apertura dell'anno catechistico nella chiesa di Roncegno



RINGRAZIAMO!

Ricordando il giorno più bello della nostra vita desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a renderlo magico e indimenticabile. Ringraziamo innanzitutto le nostre famiglie, sempre presenti e pronte a collaborare in ogni momento, i nostri testimoni amici di una vita e quel giorno vicini più che mai, gli amici che ci hanno fatto emozionare con le loro splendide voci animando con i canti la celebrazione, tutti coloro che hanno partecipato alla messa con le letture, le preghiere, portando gli anelli all'altare, raccogliendo l'elemosina. Ringraziamo don Venanzio Loss e i concelebranti don Augusto Pagan e don Lorenzo Romagna venuti rispettivamente da Mori e da Perugia per il "nostro giorno". Ringraziamo don Paolo per la disponibilità e la puntualità nell'accompagnarci fra i sentieri della burocrazia. Un ringraziamento va a tutti i parenti e gli amici, numerosissimi, presenti alla celebrazione ma anche a coloro che, dietro le quinte, con immensa disponibilità, si sono prodigati a preparare la chiesa, a pulirla, a suonare le campane e a sistemare il sagrato dopo il lancio del riso e gli scherzi. Tutti voi ci avete dimostrato un grande affetto, il cui pensiero ancora fa emozionare. E di questo vi

AUGURI

Il 4 ottobre Ida Pallaoro ha festeggiato i suoi 96 anni in ottima salute in compagnia di tutti i suoi cari.



CONGRATULAZIONI FRANCESCO!

Dopo aver conseguito la laurea magistrale in Scienze Forestali e Ambientali all'Università degli studi di Padova, Francesco Hueller ha partecipato al 39° corso V. Ispettori "Fiume Brembo" del Corpo Forestale dello Stato presso la scuola di Cittaducale prendendo infine sede come Comandante di stazione ad Agordo (BL).

Tantissime congratulazioni e un enorme in bocca al lupo!

Mamma Marilena



ANAGRAFE

MATRIMONIO

8 ottobre

MARIANGELA LENZI e DAVIDE TOMASELLI

Con giochi di luci e colori il cimitero vive a ricordo dei nostri cari defunti



DEFUNTO

2 ottobre
ANTONIO MARTINATO
di anni 81



Durante il funerale la famiglia, gli amici e la comunità l'ha salutato con queste parole:

Caro Toni, questi sono giorni difficili per me, perché in poco tempo te ne sei andato silenziosamente. Eravamo insieme da più di 63 anni ma, nonostante le difficoltà e le preoccupazioni che la vita ci ha messo davanti, ci siamo sempre voluti bene. Sei sempre stato al mio fianco, trovando anche il tempo da dedicare alle associazioni, al volontariato e ai vari gruppi della comunità senza però mai trascurare me e i nostri figli Roberto e Walter. Ringrazio il Signore di averci fatto incontrare e di averci dato la grazia di stare insieme tutti questi anni. Ringrazio anche te per tutto quello che hai fatto e per l'amore che mi hai donato giorno dopo giorno. Ti prego, aiutami e stammi vicino, dandomi la forza di andare avanti. Sarai sempre nel mio cuore.

Tua moglie Rita
Ci ritroviamo qui oggi, Antonio, a cantarti la messa in questa chiesa dove al tempo dei lavori di ristrutturazione anche tu ti sei prodigato fra i volontari. Siamo certi che ora da lassù anche tu starai cantando con noi, come eri solito fare, nella gioia del Signore risorto.

Il coro parrocchiale
La bocciofila Tor Tonda di Marter partecipa al dolore della famiglia Martinato per la perdita del caro amico e collaboratore Toni. La sua disponibilità per la nostra associazione è sempre stata molto importante e assieme ai collaboratori di allora ha permesso di creare un gruppo che, di anno in anno, opera per creare aggregazione e amicizia. Ci mancherà la figura dello "zio Toni" come tutti noi affettuosamente lo chiamavamo; ma il suo ricordo e il suo esempio saranno sempre un punto di riferimento per proseguire quel percorso tracciato da lui e che noi cerchiamo di onorare nel modo migliore.

Ciao "zio Toni", ci mancherai ma non ti dimenticheremo.

La tua Bocciofila Tor Tonda

Anche una rappresentante del Circolo Primavera di Roncegno ha voluto salutare, a nome di tutti i pensionati, il caro amico Toni, ricordandone le qualità che tutti hanno saputo apprezzare.

NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

PUNTO LETTURA

Alla presenza del sindaco Diego Margon, della sua vice Barbara Cestele, degli assessori Nadia Gasperazzo (alle politiche sociali), Monica Cipriani (membro della lista), Giuliana Gilli vicepresidente della Comunità di Valle Bassa Valsugana e Tesino nonché assessore del comune di Roncegno, e una ventina di ragazzi con gente del posto, è stato ufficialmente inaugurato sabato 29 ottobre scorso a Novaledo, al piano terra di Casa Zen, il punto di lettura fortemente voluto e realizzato dall'attuale amministrazione comunale.

Una biblioteca vera e propria per grandi ma soprattutto per bambini che amano la lettura per arricchire le loro conoscenze. È dotata di oltre 1500 libri donati dalla popolazione del paese e anche da fuori, tutti selezionati e che riguardano ogni settore: storia, geografia, fiabe, racconti, libri molto vecchi come Cuore, Via col Vento, il Conte di Montecristo e tanto altro. Nell'esprimere la loro soddisfazione, sindaco e vicesindaco, che sono stati i principali fautori di questo progetto, hanno voluto ribadire il

loro impegno per questa concretizzazione che la gente attendeva da tempo. Il punto lettura sarà aperto a tutti nelle giornate di martedì e giovedì dalla 14 alle 16 e il venerdì dalle 9 alle 11, con la presenza della dipendente comunale Sonia Margon. Il locale, come ci tiene ad osservare il vicesindaco Barbara Cestele, "è stato arredato con materiale povero per insegnare anche la capacità di risparmio.

Sono state usate cassette in legno per creare gli armadi semplici ma con colori vivaci, reso ospitale per i bambini". Il sindaco Diego Margon: "È con gioia e soddisfazione che oggi inauguriamo questi locali per dare un nuovo spazio ai nostri bambini che avranno anche modo di confrontarsi fra di loro e tenersi in stretto contatto anche con gli anziani, dal momento che per questi abbiamo creato, al piano superiore, una nuova sede più spaziosa e accogliente. La nostra soddisfazione è quindi quella di aver fatto funzionare queste strutture, ferme da tempo."

NUOVI AMBULATORI

Gli ambulatori medici, da tempo ospitati in Casa Zen, dallo scorso 2 novembre sono stati trasferiti, dopo gli opportuni lavori di adattamento dei locali, in piazza Municipio nell'edificio ex caseificio turnario, che già li aveva ospitati diversi anni addietro. Presso quelli studi medici saranno presenti, con regolare contratto di locazione, la dottoressa Pensalfine e il dottor Aminei. Un altro locale è stato affittato al dottor Sebastiano Leonardi, affinché i cittadini abbiamo una ulteriore possibilità di scelta del proprio medico di fiducia. In un locale attiguo è stato aperto anche un dispensario farmaceutico gestito dalla farmacia di Roncegno del dottor Kamal. Un servizio questo che la gente del paese, soprattutto quella anziana, aspettava ormai da tempo.



Autorità all'inaugurazione del punto lettura

L'ingresso dei nuovi ambulatori

RICORDANDO I CADUTI DI TUTTE LE GUERRE



Per iniziativa del locale Gruppo Alpini, Novaledo ha ricordato anche quest'anno, lo scorso 4 novembre, i Caduti di tutte le guerre. Dopo la Santa Messa celebrata nella parrocchiale dal parroco don Paolo Ferrari, è stata deposta una corona d'alloro al Monumento di piazza Municipio. È seguito il saluto del capogruppo Domenico Frare alla popolazione intervenuta e alla dozzina di rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma di tutta la Valsugana, presenti con i loro gagliardetti, quindi ha espresso per primo un doveroso ricordo per quei giovani che hanno sacrificato la loro vita per la Patria. Anche il primo cittadino Diego Margon ha mestamente ricordato i nostri Caduti nominandoli ad uno ad uno. Al termine il Gruppo Alpini ha offerto a tutti gli intervenuti un signorile rinfresco.

Fedeli raccolti attorno alle tombe dei cari defunti

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Accompagnati dai figli, nipoti e parenti stretti, gli sposi Primo Margon e Carla Gasperazzo di Novaledo hanno festeggiato il 50° anniversario



I coniugi Primo Margon e Carla Gasperazzo

del loro matrimonio. Dopo aver partecipato alla solenne Messa domenicale, tutto il gruppo ha preso parte ad un momento conviviale. All'indirizzo di Primo e Carla, da tutti tanto benvenuti, sono giunte testimonianze di simpatia e affetto, così come tanti omaggi floreali e di augurio.

OGNISSANTI

Grande partecipazione di fedeli anche quest'anno nel giorno di Ognissanti, nel nostro cimitero. Gente del posto soprattutto ma anche tanti venuti da fuori, tutti in silenzio accanto alle tombe dei loro cari che già hanno lasciato questo mondo.

Al termine della solenne celebrazione, il parroco don Paolo Ferrari è passato fra tutte le tombe benedicendo.





UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

INIZIO DELL'ANNO DI CATECHESI

Sabato 22 ottobre nella chiesa di Telve di Sopra, l'Unità pastorale Santi Evangelisti ha celebrato la Santa Messa per l'apertura del nuovo anno catechistico; i gruppi di catechesi di Telve, Carzano e Torcegno accompagnati dalle rispettive catechiste sono arrivati a piedi nudi di torce illuminando il breve pellegrinaggio e ad attenderli sul sagrato della chiesa hanno trovato un gioioso don Renzo che ha dato loro il benvenuto.

La Messa ha visto protagonisti attivi sia i catechisti, che con la loro disponibilità hanno ricevuto da don Renzo il mandato per accompagnare in questo cammino di fede bambini e ragazzi ai quali è stato donato un catechismo, prezioso strumento per conoscere Gesù.

Anche i bambini e i ragazzi sono stati chiamati ad impegnarsi con il loro "sì" a seguire l'ora di catechesi facendosi ascoltatori attivi del messaggio che Gesù dona; infine, anche i numerosi genitori presenti alla Santa Messa su invito del sacerdote hanno espresso la loro volontà a rinnovare la scelta di far parte della Chiesa di Dio e del cammino cristiano in famiglia.

La "Lieta Notizia" germoglierà come un seme nel cuore di questi bambini e ragazzi se ogni "sì" pronunciato verrà messo in pratica in famiglia, a catechesi e nelle opere. Con questo auspicio noi catechisti ci incamminiamo in questa nuova avventura con letizia.

Sara Agostini ed Emanuela Bizzotto



Don Renzo e don Livio circondati dai bambini durante la celebrazione per l'inizio dell'anno catechistico

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

INIZIO ANNO CATECHISTICO

Il giorno 22 ottobre nella chiesa parrocchiale di Telve di Sopra i bambini e ragazzi della nostra Unità pastorale hanno partecipato alla messa di apertura dell'anno catechistico.

È stato veramente bello, forse anche perché ormai raro, vedere la chiesa così gremita della nostra gioventù vociante e allegra. Con l'occasione il parroco don Renzo ha assegnato ufficialmente l'incarico a tutte le catechiste.

Ecco di seguito i nomi dei giovani carzaneri che quest'anno partecipano per la prima volta e di quelli che si avviano ai sacramenti.

Frequentano per la prima volta *Davide Agostini, Nicholas Biatel, Davide Fabbro, Christian Ferrai, Christian Spaccavento e Michelle Vesco.*

Si preparano per il sacramento della Riconciliazione *Manuel Costa, Ambeta Dobrozi e Angelica Danieli.*

Riceveranno la Prima Comunione *Dafne Capra, Alessia Pecoraro, Matteo Polenta e Jennifer Turrini.*

Ed infine effettuano il percorso verso la Cresima *Katia Capra, Gloria Capra, Mattia Capra, Mattia Pecoraro e Mabel Stefani.*

GUARDANDO AL FUTURO



Le manifestazioni che si tengono in settembre a Carzano per commemorare i fatti qui accaduti nel 1917 sono un appuntamento atteso e partecipato da un numero sempre più vasto di persone provenienti da diverse regioni d'Italia e d'Austria.

L'atmosfera che si respira a Carzano in quei giorni è particolarissima: un misto di commozione, di fraternità e di speranza, che accompagna gli ospiti a lungo, anche dopo il rientro nelle terre d'origine, e che trasforma il paese delle rose in una sorta di casa comune, dove non si vede l'ora di tornare e di incontrarsi di nuovo.

Il tributo alla memoria che sottende alle attività del Comitato "18 settembre 1917" si coniuga col fermo proposito dei suoi membri di tessere una rete di relazioni interpersonali e istituzionali fondate sulla reciproca stima e fiducia. Il Comitato opera, infatti, anche con uno sguardo al futuro, declinando in vario modo messaggi di pace rivolti sia alle vecchie sia alle nuove generazioni.

Con soddisfazione constatiamo che le ragazze e i ragazzi di Carzano hanno colto perfettamente il senso dell'impegno del Comitato, condividendone le intenzioni, lo spirito di servizio e la gratuità, valori imprescindibili se vogliamo che la pace metta radici profonde nelle nostre vite e orienti le nostre scelte.

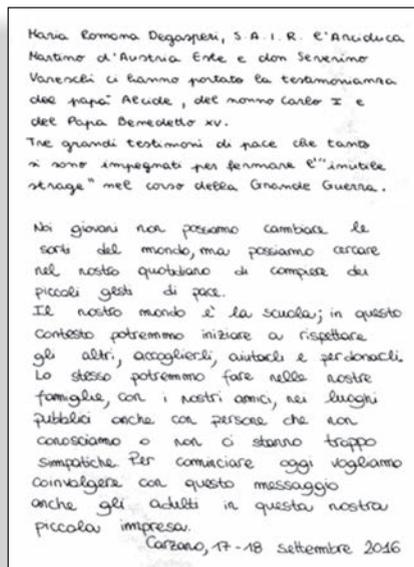
Il contributo dei giovanissimi carzaneri è diventato negli anni sempre più consapevole e qualificato, non una semplice esecuzione di compiti e servizi programmati dagli adulti ma una vera e propria corresponsabilità nel gestire le occasioni d'incontro oltre che con iniziative di notevole spessore. Tra queste ultime ricordiamo in particolare il coinvolgimento dei bimbi durante la commemorazione dei caduti, culminato nel lancio di palloncini tricolori verso il cielo della Valsugana, come preghiera e impegno per la



Delegazione di Carzano alla Commemorazione ecumenica celebrata in onore di tutti i Caduti della Grande Guerra al Cimitero Internazionale di AMRAS di Innsbruck il 22 ottobre scorso

Con il presidente provinciale A.N.A. Pinamonti e il coordinatore per la Valsugana Molinari





pace, e la lettera presentata al pubblico a seguito della "conversazione" intitolata "Nella fede un servizio alla pace", tenutasi lo scorso 17 settembre al Centro Polifunzionale di Carzano, lettera accompagnata dalle firme dei molti presenti in sala e inviata a papa Francesco.

Ne riportiamo qui sopra il testo, a ricordo di un'esperienza speciale, indimenticabile, che questi ragazzi ci hanno regalato.

*Tommaso Bordoni e Graziella Giust
Nipoti di un caduto a Carzano*

DAL CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Si avverte che a partire da domenica 11 dicembre riprende il servizio di apertura del punto di ristoro presso i Volti del Comune.

Il servizio sarà attivo tutte le domeniche dopo la Messa fino al 19 marzo 2017 per dar modo alle persone della comunità di stare un po' assieme in un luogo caldo e confortevole.

ANAGRAFE

BATTESIMI

1.10
ELLEN AGOSTINI
di Noel e Capra
Francesca



16.10 EVAMARIE FRATCZAK di Pawel e
Chiara Pretolani

TELVE



A cura di IOLANDA ZANETTI
iolandazanetti@alice.it

A TUTTA... CATECHESI

Gli incontri settimanali di catechesi che interessano i bambini e i ragazzi sono iniziati regolarmente. Nella parrocchia di Telve il gruppo delle catechiste ha come referente e coordinatrice Emanuela Bizzotto che gentilmente ci ha fatto pervenire il seguente quadro segnalando il gruppo, le catechiste, il giorno e l'orario dell'incontro, il tema del percorso di catechesi, cosicché tutta la comunità può essere a conoscenza dell'attività catechistica della nostra parrocchia.

II elementare

Giulia Ferrai e Miriam Ianelli
sabato ore 10-11 in Casa D'Anna
Simonetta Pavanetto
mercoledì 14-15 in Casa D'Anna
Tema: **Alla scoperta dell'Amico Gesù**

III elementare

Carmen Capra e Ivanka Klaser
mercoledì ore 14-15 in Casa Sartorelli
Svjetlana Kostic e Valentina Franceschini
sabato 9.30-10.30 Casa Sartorelli
Tema: **Cammino verso la Riconciliazione**

IV elementare

Ilenia Bastiani ed Elisa Pevarello
sabato 9-10 in canonica a Carzano
Tema: **Gesù Parola e Pane di Vita**

V elementare

Cristina Zanetti ed Emanuela Bizzotto
mercoledì 14-15 in Casa Sartorelli
Tema: **Percorso di formazione biblica per i ragazzi. Dio fa conoscere il suo amore**

I media

Carla Rattin e Cinzia Facchinelli
sabato 9.30-11 in Casa Sartorelli
Tema: **La vita un dono da scoprire con Gesù - le scelte**

Il media

Michela Trentinaglia e Tatiana Voltolini,
mercoledì 16.15-17.15 in Casa Sartorelli
Erika Agostini
lunedì 14.30-15.30 in Casa Sartorelli;
Tema: **Preparazione al Sacramento della
Confermazione: amici di Gesù nella Chiesa**

III media

Elisa Pecoraro
sabato 10.30-11.30 in Casa Sartorelli;
Tema: **Diventiamo grandi insieme** - Gruppo
post Cresima -



Il coro dei ragazzi che di norma anima con canti la messa prefestiva del terzo sabato del mese

**LA TESTIMONIANZA
DI ADELE**



Adele Campestrin

Il vecchio libercolo della mamma di Adele



Ascoltando la testimonianza di Adele Campestrin (1926) non si può esitare a definire la sua vita tutta **lavoro e preghiera**: lo dicono le sue mani segnate dalle faccende casalinghe e dalla campagna, lo dicono i suoi occhi quando narra con voce tremula il bell'insegnamento dei suoi genitori Corinna e Serafino che hanno avuto otto figli. Adele mi rende partecipe di molti aneddoti che sono proprio una pedagogia di vita. Fra i diversi ne riporto uno che può suscitare la

curiosità dei lettori più piccoli. Avevo appena 10 anni e andavo per case a comprare uova che poi il mio papà avrebbe rivenduto a Trento. In città andava col treno e di lunedì perché in quel giorno il costo del biglietto ferroviario era ridotto. Noi bambine si aiutava in casa a sbrigare le faccende e si andava anche nei campi per la raccolta del mais, dei fagioli e delle patate. Sin da piccoli noi fratelli recitavamo tutte le preghiere, i tre atti di fede, i dieci Comandamenti, e i cinque precetti di santa Madre Chiesa. La nostra mamma ci aveva insegnato a recitare il Rosario con devozione: ogni figlio stava inginocchiato e si appoggiava a una sedia così non ci si distraeva; ma non solo, sapevano a memoria le Litanie, adempivano tutte le Novene, pregavamo prima di ogni pasto ringraziando il Signore. Tutt'ora con mio fratello Giorgio tutte le sere dell'anno recitiamo la corona e tutte le preghiere che abbiamo imparato con la mamma. Anche se la stanchezza vorrebbe avere il sopravvento mai mai abbiamo abbandonato la preghiera. La preghiera è la cura più bella per la nostra anima che vuole ringraziare Dio Padre dei tanti benefici concessi. La preghiera è la forza della vita spirituale, rincuora l'animo e rasserena i legami fra le persone. Adele prega molti santi e in questo nostro incontro rammenta l'invocazione che sovente fa a san Giovanni Bosco affinché interceda presso il Signore: «Oh san Giovanni Bosco chiedi per tutti un cuore buono, la tenacia nel lavoro, la saggezza nel discernere, il coraggio di testimoniare il senso della Chiesa, la generosità missionaria».

I. Z.

**MINISTRE STRAORDINARIE
DELLA COMUNIONE**

Maria Biscaro (1934), vedova di Mario Pecoraro, ha svolto nella nostra parrocchia il servizio di ministro straordinario della comunione per 15 anni. Dopo un corso di preparazione a Trento assieme a Maria Pecoraro Vinante e a Giuseppe Zanetti (di Bernardo) con emozione ha ricevuto il mandato dalle mani dell'arcivescovo Luigi Bressan nella nostra bella chiesa con la particolare cerimonia. Raccontandomi la sua esperienza mette in risalto la gioia viva che ricorda mentre portava l'ostia ai vari ammalati. Prima di tutto ammetto di avere nostalgia del servizio di essere stata ministro straordinario dell'Eucaristia; ho dovuto smettere per motivi di età, quindi al compimento di ottanta anni per puro atto di obbedienza ho dovuto abbandonare il compito che mi ero assunta e che mi dava molta gioia; la stessa santa Faustina Kowalska insegna di accettare le direttive del-



la Chiesa malgrado non si condividano pienamente.

Gli ammalati che visitavo erano in tutto una quindicina. Mio figlio Elio mi portava ai masi il sabato mattina dopo la Liturgia della Parola e così potevo incontrare una certa parte di persone desiderose di ricevere Gesù. La domenica dopo la prima Messa proseguivo i miei incontri partendo invece dal basso del paese. Ho svolto questo servizio col sole, con la pioggia o il vento; solo se c'era la neve avevo timore di cadere. Mi recavo con **letizia** di casa in casa e mi proponevo di ascoltare e di donare due parole buone, serbare le confidenze, raccogliere le emozioni di chi vive da solo, di chi soffre, di chi attende di settimana in settimana questo appuntamento eucaristico.

Agli attuali ministri straordinari o a quanti vorranno mettersi in servizio auspico coraggio e tanto **entusiasmo** nel fare quest'opera buona che porta in sé conforto nell'anima e nello spirito.

Adriana Martinelli che svolge il medesimo servizio, si può ben dire, abbia ricevuto il passaggio di testimone dalla suocera Maria con altrettanta delicatezza e attenzione.

Per Adriana portare il Signore Gesù a coloro che non possono recarsi in chiesa significa partecipare della missione della Chiesa con scrupolo, con fiducia, con tenerezza. Lo dimostra anche l'atteggiamento che riserva nel custodire il corporale, nel proteggere l'ostia e il piccolo crocifisso, nella sua discrezione, nel tono della sua **preghiera** per e con l'ammalato, nel preoccuparsi della salute dei "suoi" anziani, nell'incoraggiarli con affettuosa premura ad avere **speranza** nel Dio della misericordia infinita.

Adriana passa da un'abitazione all'altra nel **silenzio**, nel pensiero serio e al contempo gioioso del suo impegno verso il prossimo.

I. Z.

SANTA BARBARA

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari commemora i santi patroni Barbara e Florian con la messa ogni anno il 4 dicembre.

Qualche decennio fa, precisamente il 4 dicembre 1979 Luigi Ferrai, chiamato amichevolmente da tutti Gigioti dei Crestani, scrisse una poesia in occasione di tale ricorrenza; ne riporto solo alcune quartine:

*Do righe le scrivo volentieri
per il "Corpo dei Pompieri"*

*Santa Barbara e San Florian
i scade na volta l'an
rendeghe tanti onori
l'è i vostri protetori.*

*El lucro no l'è lo scopo
de valtri Vigili del Fuoco,
ve prestè senza pretese
per il bene del paese.*

*Telvatì! Seghe riconscenti
perché in molteplici frangenti
danno prova sicura
de la loro autentica bravura.*

*In molte e svariate occasion
ne le sagre o in procession
se ghe fogo o innondazion
con pompe, scale e idranti
sempre valtri 'ndè davanti.*

*A voi Vigili del Fuoco
dirvi bravi è dire poco
grazie per le vostre prestazion
a nome de la popolazion.*

I. Z.



Santino con i santi Barbara e Florian

CORO GOSPEL? SÌ, GRAZIE

Per la prima volta un coro Gospel si esibirà nella chiesa arcipretale a Telve.

Il concerto avverrà giovedì 8 dicembre alle 20.30, sera della Festa dell'Immacolata, in cui il Freedom Gospel Choir di Trento proporrà un repertorio tradizionale e natalizio.

L'evento curato dalla Parrocchia, dall'Oratorio e dalla Biblioteca comunale vuole avere uno scopo di beneficenza: le offerte raccolte andranno direttamente al Centro integrato de depacitacion dela mujer campesina "Padre Pompeo Rigon".

Questo Centro educativo è attivo a Mizque, prelatura di Aiquile, Cochabamba (Bolivia) e si propone la formazione-istruzione delle ragazze.

I. Z.



VOCE DI CASA D'ANNA



Suor Paola (1938) è nativa della vicina Santa Brigida di Roncegno come Olga Lazzeri e risiede da poco più di un anno in Casa D'Anna. Sulle spalle una vita di infermiera che mi racconta sempre con il sorriso negli occhi.

Sono stata educata e cresciuta nella fede semplice, nel timor di

Dio, nella responsabilità, nell'onestà della vita e del dovere. Nel mio lavoro all'ospedale San Lorenzo ho incontrato le suore, le ho osservate con interesse, con astuzia e con stima. Ho trovato luce e chiarezza nella scelta che stava nascendo in me assistendo i malati del reparto di oncologia, poiché da poco era arrivata a Borgo la "bomba al cobalto". Riflettendo sulle situazioni di quei malati, ammirando la dedizione, la pazienza, la bontà, il modo con cui la suora si prendeva a cuore quelle persone, mi sono detta che anch'io avrei potuto fare altrettanto. Ho maturato così l'idea di donarmi completamente al Signore nella vita consacrata per il bene del prossimo. Nel 1961 sono entrata nell'Istituto delle Suore di Carità - Maria Bambina. I miei familiari non dividevano la mia scelta e mi hanno anche ostacolata; solo più tardi negli anni sono stati accondiscendenti. Ho assunto da religiosa il nome di Paola e questo è piaciuto alla mia mamma Maria in ricordo della nonna.

Nel mio lavoro e in comunità ho potuto sperimentare la fraternità e carità evangelica, la vita di preghiera e la condivisione di gioie e di fatiche.

Sono sempre stata preceduta e accompagnata dal Signore nel cammino della vita. Ho

L'entrata del Centro educativo di Mizque

Particolare del Risorto nella stanza di suor Paola

Domenica 30 ottobre: tradizionale festa d'autunno a base di castagne



CASTAGNATA CIRCOLO PENSIONATI





sperimentato la presenza viva di Gesù nella mia semplice vita molto simile a quella di tante altre mie consorelle che cercano di amare Dio nel prossimo come unico scopo della vita.

Con lo sguardo mite e accogliente suor Paola conclude la sua testimonianza dicendomi che stare accanto ai sofferenti significa anche mettersi in ascolto e lasciare spazio alla voce dei pensieri e delle grandi ricchezze spirituali che ciascuno ha in dono da Cristo Risorto.

I. Z.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Gasperini impossibilitata a partecipare alla liturgia della processione del 2 ottobre 2016 ringrazia la classe 1998, suor Beniamina e don Renzo per il ricordo e pensiero a Giovanni che è sempre presente in tutti i nostri cuori.

Claudio, Elda e Silvia



IN MEMORIA DI PECORARO RINA

“Ciao nonna!” Questo saluto lo avrai sentito tantissime volte. Eh già, da quella porta qualcuno passava sempre e mai andava via senza un tuo sorriso. Sei sempre stata una donna forte anche nei momenti in cui la vita si è dimostrata difficile. Hai sempre portato la tua croce senza mai farlo pesare agli altri; anzi, avevi sempre un pensiero per tutti. Sappiamo che da lassù il tuo sguardo amorevole ci seguirà in ogni momento. “Adesso pausetate, nona, saludene el nono e i zii”.

Con affetto, i tuoi nipoti.

In occasione del funerale di Rina Pecoraro sono stati raccolti per l'operazione “Mato Grosso” 2170 euro.

Si ringraziano tutti per la partecipazione al dolore dei familiari.

La parrocchia ringrazia i nipoti di Rina che hanno offerto 300 euro in memoria della nonna per le necessità parrocchiali.

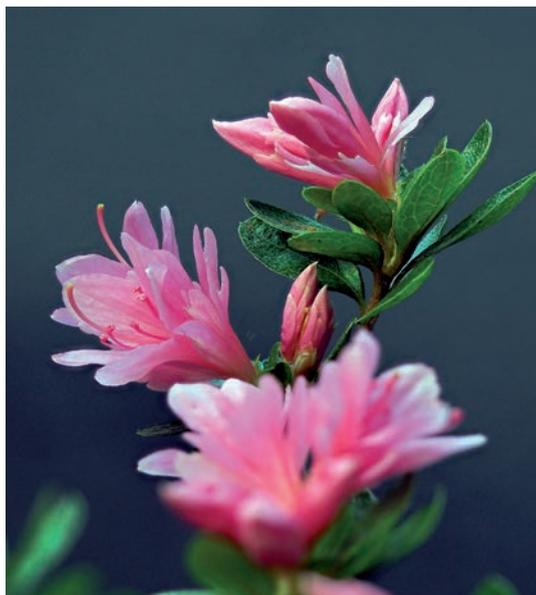
ANAGRAFE

BATTESIMI

- 15.10 WYATT JOSEF GIOVINAZZO Man di Marco e Catherine Man
23.10 VANESSA AGOSTINI di Roberto e Anna Girardello

DEFUNTA

- 12.10 BERTONI EMILIA suor Battistina, anni 89



Suor Paola Lazzeri

TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO

APERTURA CATECHESI

Sabato 22 ottobre le quattro parrocchie che formano l'Unità pastorale dei Santi Evangelisti hanno festeggiato l'avvio del nuovo anno catechistico con la messa delle ore 20 nella chiesa di Telve di Sopra. Per una felice concomitanza di date, si celebrava anche la Giornata Missionaria Mondiale. Inevitabile dunque, per noi catechiste, essere spinte a riflettere sulla dimensione missionaria della catechesi. In questi tempi non c'è davvero necessità di andare in capo al mondo per imbattersi in un'umanità bisognosa di scoprire e di riscoprire il volto di Cristo. Ed è proprio per questo che talvolta siamo chiamate a uno sforzo supplementare e a dedicarci a più gruppi, magari in un paese diverso dal nostro, auspicando naturalmente che, quello che è in apparenza un sacrificio, si riveli semmai un fardello leggero. Giacché operiamo comunque nel Suo Nome, speriamo

in Dio affinché, col moltiplicarsi degli impegni, si moltiplichino anche le forze, per adempiere al meglio alla nostra missione: andare incontro ai bambini e ai ragazzi, portando loro la tenerezza del Padre, in modo che facciano esperienza del Suo cuore misericordioso.

Cristina B.

SANTI, MORTI, CADUTI E... DINTORNI

Faccio volentieri questa confessione: non ho mai amato Halloween ed i festeggiamenti ad esso connessi mi procurano un forte sentimento di fastidio. I motivi sono diversi. Innanzitutto, mi chiedo che senso abbia importare dall'estero tradizioni che non ci appartengono e che risultano, per certi aspetti, solo doppioni di usanze già presenti sul territorio. Chi non ricorda le mascherine che a Carnevale facevano il giro del paese chiedendo caramelle, cioccolatini, biscotti o altro per addolcire il palato? Non proponevano certo l'alternativa, vagamente inquietante, "dolcetto o scherzetto?", ma, in fondo, non facevano nulla di diverso rispetto ai bambini che, al giorno d'oggi, alla vigilia di Ognissanti, azzardano una scampagnellata ai vicini di casa. Mi è poi sempre parso estremamente inopportuno che tale "carnevalata" offuscasse il profondo significato che dovrebbero avere, almeno per chi si professa cristiano, i giorni 1 e 2 novembre. Giorni che per me sono stati sempre dedicati al ricordo affettuoso dei nostri cari che ci hanno preceduto in cielo e dei santi che, con il loro esempio ma anche con le loro debolezze, dimostrano come sia possibile per tutti compiere un cammino di santità, pur senza ambire all'onore de-

Momenti liturgici in memoria dei caduti



gli altari. Per questo, trovo lodevole l'iniziativa di don Renzo che ha proposto ai ragazzini di visitare le famiglie non per ottenere qualcosa, ma per portare alcune parole di benedizione e un santino. Spero che questa idea attecchisca nei prossimi anni e di ricevere la visita di bambine e bambini vestiti come i loro santi preferiti o come quelli di cui portano i nomi. In tal caso sarei felicissima di dar loro non un solo dolcetto, ma pure qualcuno in più!

Nello stesso periodo, infine, non va dimenticata la commemorazione dei caduti di tutte le guerre, che a Telve di Sopra ha avuto luogo in occasione della messa delle 18 di domenica 6 novembre. Dopo la celebrazione, è stato benedetto il monumento ai caduti antistante la chiesa. È quindi seguito un momento conviviale presso la sede degli alpini e dei fanti.

Cristina B.

ORARI DELLE MESSE DURANTE LE FESTIVITÀ NATALIZIE

Vigilia di Natale
ore 22

Natale
ore 10.30

Festa della Famiglia
27 dicembre ore 10.30

**Festa del patrono
san Giovanni Evangelista**
27 dicembre

ANAGRAFE

MATRIMONIO

1.10 MENEGHELLO GIANFRANCO e BORGOGNO SELENE



COSCRITTI 1998

Domenica 2 ottobre, festa della Madonna del Rosario. I ragazzi che quest'anno hanno compiuto i 18 anni si sono fatti forti per portare a spalle la statua della Madonna, solo che il maltempo ha impedito che la processione avvenisse lungo le vie del paese, e perciò ne è stata fatta una piccola all'interno della chiesa, per poi recitare il rosario tutti assieme.

I ragazzi, vestiti uniformi con la felpa W il 1998, hanno testimoniato ancora una volta l'attaccamento alla propria comunità, portando avanti quella che è una tradizione molto datata, per la quale i coscritti dell'anno in corso sono coloro ai quali viene riservato l'onore di portare Maria per le strade del nostro paese. L'augurio da parte di tutta la comunità a questi giovani è che sappiano sentire sempre sulle loro spalle la presenza di Maria, madre di tutti, e che si rivolgano a lei per qualsiasi cosa, come veri figli.



CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Sabato 8 ottobre abbiamo iniziato il nuovo anno sociale con la Santa Messa celebrata da don Renzo.

Sono stati ricordati tutti i soci defunti, i collaboratori e i sostenitori del circolo e tutti gli ammalati.

È seguito il pranzo all'Agritur Dalcastagné e, in un clima di allegria e di festa, abbiamo gustato le specialità che ci sono state servite.

Con una grande torta e con il suono delle fisarmoniche, sono stati festeggiati i compleanni, in particolare Egidio Zanettin che nel mese di agosto ha compiuto i 90 anni. Un pensiero e un augurio vanno a tutti gli ultranovantenni del nostro paese. Vogliamo ricordare in modo particolare gli ammalati, le persone sole e coloro che si trovano in un momento difficile.

Il consiglio direttivo



A TITOLO INFORMATIVO

Domenica 23 ottobre, tutte le comunità della nostra Unità sono state chiamate a nominare 3 persone a piacimento, che possano far parte del comitato parrocchiale e del consiglio pastorale interparrocchiale. A Torcegno precisamente sono state distribuite casa per casa 350 schede, ma solamente 24 sono ritornate nell'urna posta in chiesa e alla Famiglia Cooperativa. Questo è un segno "di debolezza" per una comunità parrocchiale che si definisce cristiana; vien da pensare che della vita religiosa delle comunità a molti non interessi niente o quasi, e magari si sta a guardare, criticare, calunniare chi si impegna affinché la vita all'interno della propria par-

rocchia venga mantenuta, alimentata, spronata e convertita. Un grazie ai volontari che si sono adoperati per la distribuzione delle schede. Domenica 20 novembre, mentre Voci Amiche sarà in consegna nelle case, siamo chiamati dopo la Santa Messa ad esprimere il voto per quelle persone che si sono rese disponibili per un nuovo mandato all'interno del comitato parrocchiale che durerà in carica per i prossimi cinque anni. Auspichiamo che in questa occasione ci sia una maggiore sensibilità e risposta.

FRATERNITÀ OFS

Il 5 novembre scorso la Fraternità OFS a livello regionale si è recata al seminario di Trento per incontrare l'arcivescovo mons. Lauro Tisi. Il tema dell'incontro è stato: "Cosa la Chiesa diocesana chiede ai francescani secolari". Anche la nostra Fraternità di Torcegno ha partecipato con molto piacere a questo evento.

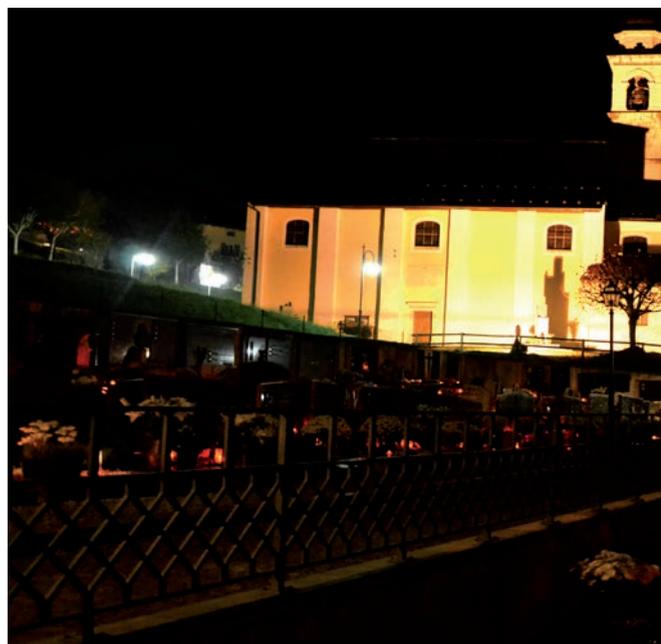
Monsignor Tisi ha iniziato dicendo che l'emergenza più grande della Chiesa è quella della **speranza**; le persone vivono nel pessimismo! *Ma il pessimismo non mi spaventa; sono pieno di speranza e sono certo che Dio si sta prendendo cura di noi!*

Vai nella tua comunità, svolgendo i tuoi servizi da francescano/a e porta la gioia!

Non chiedere agli altri di rinnovarsi, di cambiare, metti del tuo, inizia da te.

Un francescano è un cristiano e non può essere cupo-triste-pessimista, papa Francesco dice che l'identità di un cristiano è la gioia. *La vita spendila nell'incontrare gli altri.*

Questa gioia è frutto di un incontro che - perché sia autentico e prezioso - necessita di ascolto e il posto propizio è il silenzio.





Monsignor Tisi ha aggiunto che per il bene della nostra comunità, delle nostre famiglie, dei nostri giovani dobbiamo tornare a mettere al centro delle nostre vite Cristo lasciando che sia Lui a guidarci, suggerirci momento per momento cosa fare e dire.

San Francesco aveva **Cristo** al centro della sua vita, per lui tutto era **perfetta letizia** anche quando lo percuotevano, ogni persona per lui era un dono, un fratello.

Cristo non è cambiato, oggi come ieri dice le stesse cose, **l'altro è tuo fratello** indistintamente dal colore, religione, abitudini diverse; l'altro è sempre un dono, una ricchezza perché in lui è presente Gesù.

La nostra grande speranza è in quel **incontro**, il posto propizio il **silenzio**, il frutto la **gioia**.

Impariamo dall'umile Francesco ad aprire il Vangelo ogni giorno, senza timori mettiamoci nelle mani di Cristo e la speranza nascerà, ritorneremo a volerci bene.

Vika per la fraternità di Torcegno



L'angolo della poesia

Con l'arrivo dell'autunno e del cambio dell'ora ci piace pensare alle sere che finiscono presto, al tepore di un focolare, alle famiglie che si radunano, al crepitio delle castagne sulla piastra della "fornasela", al coricarsi al suono dell'Ave Maria, cose queste che con la vita di oggi risultano difficili da sperimentare. I nostri avi hanno vissuto con molto meno rispetto a noi, ma si accontentavano molto di più. Carmela ci offre questa poesia, scritta da Fausta Trentin, dove viene descritto il materasso di una volta, a cui affidarsi per il riposo, senza tanto lamentarsi.

EL MATERASO O PAGION

Parlon de dormir sti ani
a me casa o dei cari paesani,
lè na roba che me dà grande piazer
e che scrivo con tono sincer.

I desfogiava el sorgo in tardiva
tal portego e anca en cusina,
le mame e le care putele
le zerniva le fogiarole pù bele.

I feva en gran sacco e po' i lo mpieniva
de fogiarole che indana i zerniva
e parché le fogiarole le podese eser smisiae
i ghe fava do busi cusii e nfodrai.

Cò l'era finì i lo batea co le man
parché le fogiarole le vae a posto pian
pian,
e sora al leto alfin i lo meteva
par quando la note dopo sera vegneva.

I lo ciamava con nome "pagion"
e là se dormiva proprio benon,
su ta la stua o do ta cusina
tute le note fin la matina.

I fava el leto con nenzoi de lin
filà dale none proprio par fin,
e sora cuerte e qualche piumin
el leto l'era pronto proprio benin.

Ai popi i ghe fava en bel pagionato
anca se l'era proprio en neonato.
Ta na cunata coi scozeghiri
i lo menava con tanti giri.

Là dormiva tanto la dente sti ani
sui pagioni duri senza tanti afani
e adeso che i dorme con ogni comodità
I conta le ore che gà scocà.



"Colonna de sorgo"
Azienda agricola di
Guido Palù - Torcegno

DEFUNTA

14 settembre
ADELINA CAMPE-
STRIN ved. Rigo





leggere... che passione

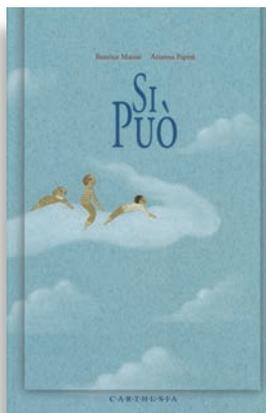
A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

SI PUÒ

Beatrice Masini - Arianna Papini

CARTHUSIA EDITORE

*Erano in tre. Erano soli. Erano solo in tre.
Avevano un mondo da ricostruire.
E un buco da riempire.
Un buco per metterci il passato e costruirci sopra il futuro.
Perché un buco non è un vuoto.
È uno spazio. Che è diverso.
Uno spazio in cui ritrovare spazio,
uno spazio a cui dare un senso.
È difficile, certo. Ma si può.*



“Si può” è un libro illustrato per i più piccoli e, come i più bei libri per l’infanzia, riesce a toccare le corde del cuore anche degli adulti. È un libro che parla del lungo viaggio che compiono le persone la cui vita viene stravolta da una tempesta implacabile: quella che si porta via una persona amata. Il libro ci parla di piccole

valigie piene di ricordi leggeri. Parla di un buco profondo e nero, fatto di un vuoto pericoloso. E poi racconta di una casa da costruire, così, con ciò che si ha a disposizione, con le persone che ci stanno attorno. E alla fine un prato, dal colore della speranza, il sole, di nuovo i sorrisi. Le immagini poetiche di Arianna Papini accompagnano con serenità il testo semplice di Beatrice Masini, scrittrice che ha già toccato il tema della rielaborazione del lutto in un altro libro per ragazzi più grandi, “Se è una bambina” (Edizioni BUR – dai 7 anni in su).

Scrivono le autrici: “questa storia è pensata per chi ha perso una persona importante, ma sa parlare a tutti i bambini. Perché i piccoli possano condividere con i grandi un argomento tanto delicato, darsi forza e crescere insieme. Questo libro è da leggere, rileggere, lasciar riposare, senza regole: ognuno ha il proprio tempo e le proprie reazioni. Ed è da guardare, con le sue

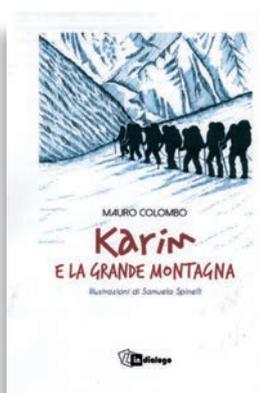
immagini che danno un’interpretazione alle parole. Ma chiunque può cercare e trovare la propria interpretazione. E può anche immaginare cosa succederà dopo: perché le storie non si chiudono mai alla parola fine, ma continuano a muoversi dentro di noi. Buona lettura e buon viaggio!”

Lorena Martinello

KARIM E LA GRANDE MONTAGNA

Mauro Colombo

Illustrazioni di Samuela Spinelli
IN DIALOGO EDIZIONI



È un bel romanzo per ragazzi scritto da un giornalista appassionato di sport e di montagna, Mauro Colombo, già autore di libri per ragazzi e vincitore nel 2014 del Premio Selezione Bancarella Sport.

Il racconto prende spunto da una grande impresa sportiva, la conquista del K2,

da parte di una spedizione italiana, che entra in rapporto con i portatori d’alta quota locali, in particolare il giovane pakistano Karim.

Durante la difficile ascesa nascono amicizie e si scopre l’importanza della solidarietà e della condivisione, necessarie per portare a termine con successo l’impresa. È la storia di un giovane che diventa uomo.

Il libro è illustrato con suggestivi disegni a china realizzati da Samuela Spinelli.

Maria Teresa Antoniazza
dell’Ufficio Stampa del Centro Ambrosiano
Milano

MIGRANTI OTTO FALSI MITI DA SFATARE



Paolo di Torcegno ci invia questo testo ispirato a un articolo di Vladimiro Polchi apparso su La Repubblica del 13 ottobre scorso dicendo: *Sono consapevole che questa rubrica è nata per consigliare titoli di libri ritenuti interessanti ma la dimensione, l'attualità, nonché i luoghi comuni, spesso falsi e divulgati con ogni mezzo compreso WhatsApp con i quali viene trattato il fenomeno dell'immigrazione, mi spingono a inviarti questo piccolo, istruttivo (per me sicuramente) prontuario.*

1. Siamo di fronte a un'invasione!

La replica: "Nell'Unione Europea, su oltre 500 milioni di residenti di ogni età (510 milioni) nel 2015, solo il 7% è costituito da immigrati (35 milioni), mentre gli autoctoni sono la stragrande maggioranza (93%, pari a 473 milioni). La quota di stranieri varia notevolmente tra i Paesi europei (il 10% in Spagna, il 9% in Germania, l'8% nel Regno Unito e in Italia, il 7% in Francia). È curioso, però, che i Paesi più ostili all'accoglienza degli immigrati sono quelli che ne hanno di meno: la Croazia, la Slovacchia e l'Ungheria, ad esempio, che ne hanno circa l'1%".

2. Non c'è lavoro neanche per gli italiani!

La risposta: "Per mantenere sostanzialmente inalterata la popolazione italiana dei 15-64enni nel prossimo decennio, visto che tra il 2015 e il 2025 gli italiani diminuiranno di 1,8 milioni, è invece necessario un aumento degli immigrati agricoli di circa 1,6 milioni di persone: si tratta di un fabbisogno indispensabile per compensare la riduzione della popolazione italiana in età lavorativa".

3. Ci rubano il lavoro!

La replica: "Agli immigrati sono riservati solo i lavori non qualificati, in gran parte rifiutati dagli italiani: gli stranieri non riducono l'occupazione degli italiani, ma occupano progressivamente le posizioni meno qualificate abbandonate dagli autoctoni, soprattutto nei servizi alla persona, nelle costruzioni e in agricoltura: settori in cui il lavoro è prevalentemente manuale, più pesante, con remunerazioni modeste e con contratti non stabili. Dai dati più aggiornati del 2015, infatti, emerge che oltre un terzo degli immigrati svolge lavori non qualificati (36% contro il 9% degli italiani)".

4. Ci tolgono risorse per il welfare.

"I costi complessivi dell'immigrazione, tra welfare e settore della sicurezza, sono inferiori al 2% della spesa pubblica. Dopodiché, gli stranieri sono soprattutto contribuenti: nel 2014 i loro contributi previdenziali hanno raggiunto quota 11 miliardi, che equivalgono a 640mila pensioni italiane. Col particolare che i pensionati stranieri sono solo 100mila, mentre i pensionati totali oltre 16 milioni".

5. I rifugiati comunque sono troppi!

"Dei 16 milioni complessivi solo 1,3 milioni sono ospitati nei 28 Paesi dell'Unione europea (8,3%), tra cui l'Italia (118mila, pari allo 0,7%). I Paesi che ospitano il maggior numero di rifugiati nel 2015 sono la Turchia (2,5 milioni), il Pakistan (1,6 milioni), il Libano (1,1 milioni) e la Giordania (664 mila)".

6. Li ospitiamo negli alberghi.

"I centri di accoglienza straordinaria sono strutture temporanee cui il ministero dell'Interno ha fatto ricorso, a partire dal 2014, in considerazione dell'aumento del flusso: le prefetture, insieme alle Regioni e agli enti locali, cercano ulteriori posti di accoglienza nei singoli territori regionali, e quando non li trovano si rivolgono anche a strutture alberghiere. Si tratta di una gestione straordinaria ed emergenziale, spesso criticata in primo luogo da chi si occupa di asilo, perché improvvisata, in molti casi non conforme agli standard minimi di accoglienza e quindi inadatta ad attuare percorsi di autonomia. Quindi sono uno scandalo non gli alberghi, ma la mala gestione e l'assenza di servizi forniti in quei centri improvvisati".

7. Diamo loro 35 euro al giorno per non fare niente!

"In Italia nel 2015 sono stati spesi circa 1 miliardo e 162 milioni. Il costo medio per l'accoglienza di un richiedente asilo o rifugiato è di 35 euro al giorno (45 euro per i minori) che non finiscono in tasca ai migranti ma vengono erogati agli enti gestori dei centri e servono a coprire le spese di gestione e manutenzione, ma anche a pagare lo stipendio degli operatori che ci lavorano. Della somma complessiva solo 2,5 euro in media è la cifra che viene data ai migranti per le loro piccole spese quotidiane (ricariche telefoniche o sigarette)".

8. I terroristi islamici sfruttano i flussi migratori per fare attentati e conquistare l'Europa!

"Limitando l'osservazione al terrorismo islamista, i primi 5 Paesi con la maggiore quota di morti sono l'Afghanistan (25%), l'Iraq (24%), la Nigeria (23%), la Siria (12%), il Niger (4%) e la Somalia (3%). Le vittime dell'Europa occidentale rappresentano una quota residuale, inferiore all'1%. L'Italia è terra d'immigrazione con molti cristiani ortodossi: oltre 2 milioni tra ucraini, romeni, moldavi e altre nazionalità. Seguono circa 1 milione e 700mila persone di religione musulmana (compresi gli irregolari e minori), meno di un terzo del totale degli oltre 5 milioni di stranieri in Italia. In Europa solo il 5,8 per cento della popolazione è di religione islamica".

PREGHIERE CON MARIA DAVANTI ALLA CORONA DELL'AVVENTO

Una simpatica tradizione natalizia - tipica dei paesi nordici e presente da alcuni anni anche nelle nostre case - è la corona dell'Avvento, intrecciata con rami di abete o di foglie sempre verdi su cui vengono collocate quattro candele.

Ogni settimana si accende una candela e alla sua luce si prega.

Ecco di seguito quattro proposte di preghiere con Maria, madre di Dio.

Prima settimana

LA CANDELA DELLA GIOIA

O Maria, il tuo cuore si è riempito di gioia quando l'angelo ti ha chiesto di diventare la mamma di Gesù, il Dio con noi.

Ecco il mio cuore: riempilo della gioia di Dio perché faccia luce in questa casa e la regali a chi è triste.

Vieni, Gesù, grande regalo di Dio: illumina la mia casa con la tua gioia.

Seconda settimana: la candela della pace

O Maria, il tuo cuore si è riempito di pace come quello di ogni mamma che porta in sé una nuova creatura.

Ecco il mio cuore: riempilo della pace di Dio perché rassereni questa casa e la regali a chi è soffocato dall'odio.

Vieni, Gesù, grande regalo di Dio: illumina la mia casa con la tua pace.

Terza settimana

LA CANDELA DEL SERVIZIO

O Maria, il tuo cuore si è aperto al servizio come quello di ogni mamma chiamata ad allevare una nuova creatura. Ecco il mio cuore: riempilo dell'amore di Dio perché riscaldi e animi questa casa e sia a servizio di chi è povero. Vieni, Gesù, grande regalo di Dio: illumina la mia casa con il tuo amore.

Quarta settimana:

la candela della fiducia

O Maria, il tuo cuore si è riempito di fiducia come quello di ogni mamma che pensa al futuro della sua creatura.

Ecco il mio cuore: riempilo della fiducia di Dio perché dia speranza a questa casa e la regali a chi non crede più nella vita.

Vieni, Gesù, grande regalo di Dio: illumina la mia casa con la tua fiducia.



Seconda settimana

LA CANDELA DELLA PACE

O Maria, il tuo cuore si è riempito di pace come quello di ogni mamma che porta in sé una nuova creatura.

Ecco il mio cuore: riempilo della pace di Dio perché rassereni questa casa e la regali a chi è soffocato dall'odio.

Vieni, Gesù, grande regalo di Dio: illumina la mia casa con la tua pace.

Quarta settimana

LA CANDELA DELLA FIDUCIA

O Maria, il tuo cuore si è riempito di fiducia come quello di ogni mamma che pensa al futuro della sua creatura.

Ecco il mio cuore: riempilo della fiducia di Dio perché dia speranza a questa casa e la regali a chi non crede più nella vita.

Vieni, Gesù, grande regalo di Dio: illumina la mia casa con la tua fiducia.

IL TUO NATALE IL TUO PRESEPE

Inviaci un tuo segno: immagini e pensieri del Natale 2016

Caro lettore di Voci Amiche, è già iniziato - nelle luminarie delle strade, nelle vetrine dei negozi e nelle pubblicità televisive ma anche nella liturgia dell'Avvento - il tempo speciale del Natale.

È un periodo particolare per tutti e se anche nei nostri paesi è diventato sempre più una festa di consumi e spesso di sprechi, rinnova comunque un tempo intenso che sta a noi riempire di spiritualità. Così che le prossime settimane siano corollate da giorni veramente speciali.

Giorni del mistero di Dio e dell'uomo, in cui facciamo rinascere dentro di noi il Bambino che ci salva.

Giorni di luce, "oggi su di noi splenderà la luce perché è nato per noi il Signore... Il popolo che cammina nelle tenebre vede una grande luce..."

Giorni di gioia, canto, festa e doni che sono simbolo di calore, di amicizia e di simpatia e del grande dono del "Dio con noi".

Ma sono anche giorni di solidarietà umana e di pace, perché come Dio ha manifestato bontà e benevolenza nei confronti degli uomini così questi sono chiamati ad essere amici tra loro.

Se sarà così, allora il tempo del Natale avrà un senso come pure la festa con i suoi tipici segni.

Per questo ti chiediamo di inviarci - del tuo Natale 2016 - immagini (foto, disegni, collage...) o pensieri (frasi, poesie, ricordi del tuo Natale di bambino quando la fiduciosa attesa della festa era pura e limpida).

A gennaio dedicheremo uno spazio della rivista a quanto manderai ai collaboratori dei vari paesi o al seguente indirizzo mail:

taddiavincenzo@gmail.com

Grazie

M. G. Ferrai



Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

In vigore con il cambio autunnale dell'ora
Gli orari possono subire variazioni
per esigenze parrocchiali

Festive della Vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18	Tezze
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Scurelle, Ronchi
ore 19.30	Borgo, Castello Tesino, Telve
ore 20	Roncegno

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Olle, Torcegno, Cinte Tesino, Grigno, Monastero delle Clarisse
ore 9.30	Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Carzano
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Ospedaletto
ore 10.45	Novaledo, Strigno, Spera, Samone
ore 18	Telve di Sopra. Marter, Ivano Fracena
ore 18.30	Villa
ore 19	Castelnuovo
ore 20	Borgo



